

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA

TM



Famiglia Legnanese

La Martinella

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale Art. 2 comma 20/B Legge 662/96-45% - Filiale di Milano

L'estate degli addii

ANNO XXVIII NUMERO 9 - SETTEMBRE 2023

VINICIO



ALEXANDER MCQUEEN

ALEXANDER WANG

1017 ALYX 9SM

AMBUSH

AMIRI

BALENCIAGA

BALMAIN

BOTTEGA VENETA

BULGARI

BURBERRY

CALVIN KLEIN 205W39NYC

CELINE

CHLOÉ

CRAIG GREEN

DANSE LENTE

DOLCE & GABBANA

DIOR HOMME

DSQUARED2

FACETASM

FENDI

GIVENCHY

GMBH

GUCCI

HELMUT LANG

HERON PRESTON

JACQUEMUS

JW ANDERSON

JIMMY CHOO

JUNYA WATANABE

JUUN J

MARTINE ROSE

MONCLER

NEIL BARRETT

OFF-WHITE

RAF SIMONS

SAINT LAURENT

SALVATORE FERRAGAMO

SAKS POTTS

STONE ISLAND

THOM BROWNE

VALENTINO

VERSACE

Y-3

YEEZY

YOHJI YAMAMOTO

P.ZZA GIANFRANCO FERRÉ, 2 - LEGNANO (MI)

0331.549690 - LEGNANO@VINICIOBOUTIQUE.COM

WWW.VINICIOBOUTIQUE.COM

SOMMARIO

LA NOSTRA COPERTINA

Umberto Boccioni, "Quelli che restano" **4**

INCONTRI, STORIA E IMMAGINI

Si riparte, nonostante tutto **5**

VITA IN FAMIGLIA

I premiati al Giovanni da Legnano **7**

Vincitori e finalisti del Premio Tirinnanzi **8-9**

Addio Marisa, moglie del Presidentissimo **10**

La città piange Barbara Bolchini Costa **11**

Un anno con il Rotary Parco Alto Milanese **12**

Il tragico addio a Pietro e Marisa Cozzi **14-15**

Doppia mostra su San Francesco **16**

Cena estiva in Famiglia **18-23**

VITA IN CITTÀ

Il Bosco Ronchi diventa del Comune **13**

Case di Comunità, ecco cosa sono **25**

SANITÀ

Cordoglio per la morte di Manganini **26**

IL PERSONAGGIO

Crespi, la storia di un venerabile - 3 **27**

SCUOLA

Tutti i cento di Legnano **28**

Summer School con la Liuc **29**

CULTURA

I segreti della chiesa della Purificazione **31**

TEMPO LIBERO

Gruppo Ricamo - Nuovo filo a settembre **32**

Gruppo Scacchi - Immenso Simone Pozzari **33**

Gruppo Filatelia - La filatelia diventa solidale **34**

Gruppo Fotografia - Il cosiddetto "Angolo Olandese" **35**

VITA ASSOCIATIVA

APIL - Il ponte sullo stretto di Messina **37**

ANTARES - La campanula di Lombardia **38**

In copertina:
Umberto Boccioni,
"Quelli
che restano",
olio su tela,
71x96 cm, 1912,
parte del trittico
"Stati d'animo",
seconda versione,
Moma, New York
(Elaborazione
grafica dello
Studio Marabese)



Periodico di informazione e cultura
della Famiglia Legnanese
Distribuito in omaggio

Direttore: FABRIZIO ROVESTI

Collaboratori:

Valeria Arini, Giorgio Brusatori, Aurelio Caironi,
Elena Casero, Luigi Crespi, Luisella Dell'Acqua,
Carla Marinoni, Cristina Masetti, Alberto Meraviglia,
Luca Nazari, Marco Tajè

Segretaria di redazione: Elisabetta Pezzola

Registrazione Tribunale Milano

n° 106 - 19/2/1996

Editore: Immobiliare Famiglia Legnanese s.r.l.

20025 Legnano (MI) - Viale Matteotti, 3

tel. e fax 0331-545.178

Internet: www.famiglialegnanese.com
e -mail: segreteria@famiglialegnanese.com

© - Testi e illustrazioni non possono essere riprodotti,
neppure parzialmente, senza autorizzazione.

Realizzazione e stampa:

Industria Grafica Rabolini srl - Parabiago (MI)
Via Tanaro, snc - tel. 0331-551.417

EDITORIALE



Settembre 2023

Un fulmine a ciel sereno ha colpito negli affetti più cari la nostra "Famiglia".

È accaduto nel pomeriggio di martedì 5 settembre quando è giunta la ferale notizia del tragico ribaltamento sull'A26 dell'auto su cui viaggiavano Pietro Cozzi e la compagna di una vita Marisa.

Per loro non c'era più nulla da fare. Da subito ci siamo rifiutati di credere che ciò fosse vero. Solo gli incalzanti fatti del vivere ci hanno riportati, con un infinito nodo alla gola, alla realtà. Così ci siamo sentiti vicini allo struggente quanto improvviso dolore dei figli Roberto ed Elisabetta, dei nipoti e dei famigliari. Dolore condiviso dalla vasta comunità di amici e istituzioni che hanno ben compreso la gravità della perdita.

La macchina per la stampa della Martinella, già in azione, si è fermata di correre; copertina, editoriale e altre pagine, ora dedicate al ricordo dei coniugi scomparsi, sono cambiate in questo numero settembrino che purtroppo conta diversi lutti, tra cui quello di un'altra gentile Marisa, consorte di Luigi Caironi, il "Presidentissimo" che condivise con Pietro Cozzi oltre quarant'anni di guida della grande "Famiglia". Pietro fu Presidente della Famiglia Legnanese dal 1971 al 1979 e Past President in tutti i Consigli successivi sino all'attuale; Presidente, dal 2019 sino all'aprile scorso, della Fondazione F.L. (erogatrice delle borse di studio) e della Immobiliare F.L. (società editrice de "La Martinella"); Tessera d'oro nel 1994.

A questo brevissimo curriculum, legato all'impegno sodale in "Famiglia", si aggiungono altre importanti esperienze imprenditoriali e associative dell'amico Cozzi, che ci fanno comprendere quanto ancora poteva offrire alla crescita della nostra Associazione, non solo in termini di idee e programmi (con lui ci incontravamo periodicamente, anche al di fuori delle riunioni di Consiglio, e ci sentivamo quasi giornalmente al cellulare), ma anche in rapporto al suo simpatico carattere, deciso, positivo, che trascinava l'interlocutore. "Il grande dolore che provoca la morte di un conoscente ed amico - osservava Schopenhauer - deriva dalla consapevolezza che in ogni individuo v'è qualcosa che è solo suo, e che va perduto per sempre".

Con lui se n'è andato, un grande amico, un altro pilastro della generazione che ha fatto più grande Legnano credendo nei valori della solidarietà, della cultura, del lavoro e dell'identità storica cittadina.

Gianfranco Bononi

Presidente

Famiglia Legnanese

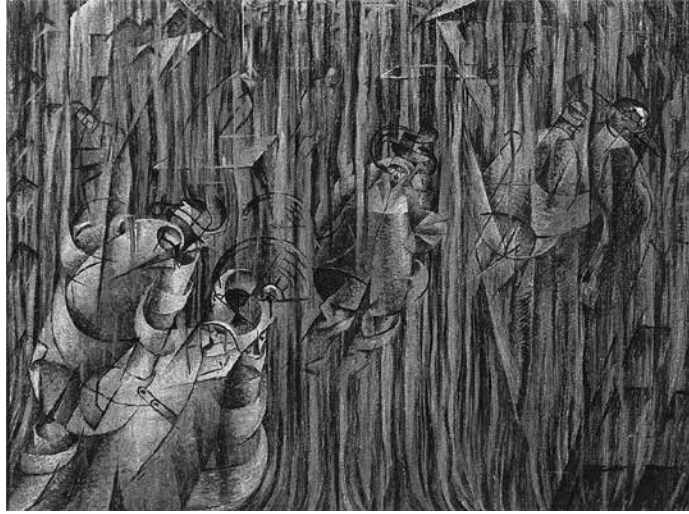
Giuseppe Colombo

Ragù F.L. e Presidente

Fondazione F.L.

Umberto Boccioni: "Quelli che restano"

Ll tritico di dipinti a olio su tela (ciascuno di 71x96 cm) denominato *Stati d'animo*, realizzato dal più celebre artista futurista Umberto Boccioni (1882-1916), costituisce la metafora simbolica visiva dei sentimenti che aleggiano tra le persone in partenza per un viaggio non meglio specificato e le persone che rimangono. Ambiente ispiratore una stazione ferroviaria simbolo di vita moderna. Delle tre tele - *Gli addii*, *Quelli che vanno* e *Quelli che restano* - abbiamo scelto per la nostra copertina quest'ultima, immagine che ci è parsa più adeguata agli accadimenti riportati in questo numero del mensile. Del tritico esistono due versioni con i medesimi titoli ma con diverse tendenze pittoriche astratteggianti: la prima versione, conservata al Museo del Novecento a Milano, risale al 1911 e risente ancora del filamentoso linguaggio divisionista, mentre la seconda del 1912 (al MoMA di New York) è dipinta seguendo più strettamente gli spunti teorici del "Manifesto tecnico della pittura futurista" del



1910 e la successiva lezione cubista appresa a Parigi. L'immagine di copertina riporta una parte significativa della tela *Quelli che restano* nella seconda versione impostata su una pittura pressoché monocroma giocata sulle tonalità del verde smeraldo. Lo spazio del quadro è attraversato da una trama verticale di linee che rimanda all'idea di calma rassegnazione mossa soltanto dal vorticare di volute simili a simulacri umani in cammino. Nella realizzazione del tritico, come in buona parte nella produzione creativa più significativa di Boccioni, va considerata l'influenza esercitata dagli studi del filosofo francese Bergson sulla memoria spontanea che suggeriscono all'artista l'idea di compenetrazione dei piani come "simultaneità dell'interno con l'esterno + memoria + sensazione", superando le regole della rappresentazione, non più basata sulla divisione dello spazio, ma su quella del tempo inteso in senso psicologico.

Fabrizio Rovesti

PATERNOSTRO 1972



LEGNANO | C.so Garibaldi, 2 - Tel. 0331.45.23.07 RHO | Piazza San Vittore, 13 - Tel. 02.934.17.97

WWW.ANDREAPATERNOSTRO.IT

Si riparte, nonostante tutto

Seppur soffocati da una fastidiosa afa ed esitanti ad abbandonare le abitudini estive, siamo ripartiti. Il ciclo annuale ha, ancora una volta, impietosamente imposto i suoi ritmi, quello lavorativo in primis. Eppure che ne sarebbe di noi senza le sicurezze che le abitudini del quotidiano ci danno. Nella storia sono emerse due concezioni del tempo: quella ciclica e quella lineare. La prima ha origine nel mondo pagano. Tutto si ripete nel vortice del nascere e del morire, due estremi connotati dal grido di chi si affaccia alla vita e dal rantolo di chi l'abbandona. La moderna idea di progresso aveva dato un filo di speranza a questo mondo di intendere lo scandire del tempo, ma, ahimè, è sotto gli occhi di tutti come la complessità del vivere



*Don Angelo
Cairati*

affievolisca ogni ottimismo. La visione lineare del tempo è tipica delle religioni monoteiste e del cristianesimo in particolare. Il tempo che passa non è semplicemente sabbia che scorre



nella clessidra, decretando l'avvicinarsi di un destino infausto (morte), bensì un cammino verso un incontro, il cui senso, già sin d'ora, mostra la sua valenza risolutiva per la vita dell'uomo. Naturalmente parliamo dell'incontro con il Signore Gesù.

Queste due

concezioni del tempo determinano il modo con cui vivere e morire. Compito della comunità cristiana è dare questa testimonianza. Il tempo, il mio tempo, il vostro tempo può essere sprecato o donato. Il tempo speso nella relazione buona, gratuita, alta, leale non è mai gettato. Quello di chi si arrovela su come ingigantire se stesso e il proprio io è invece corroso dal tarlo dell'ansia, del sospetto della rapacità. Verrà un tempo in cui della sua tridimensionalità (passato, presente e futuro) resterà solo la prima dimensione: il nostro passato, con i suoi ricordi le sue memorie. Beati quelli che potranno dire: ho vissuto una vita bella, buona, ora volentieri la consegno a mani più grandi, ad un abbraccio caldo; ora entro in una dimora dove sempre arde il calore del focolare domestico. Buon cammino.

*La basilica
di San Magno*



Longo
SINCE 1961
L'ENOTECA




 VIA LEGA ANGOLO GIOLITTI - LEGNANO (MI) 0331 596 329 - ENOTECALONGO.IT

LA TUA ADESIONE PER FAR CRESCERE SEMPRE PIÙ LA FAMIGLIA LEGNANESE

RINNOVO TESSERE 2023

Caro socio della Famiglia Legnanese

ricordati di rinnovare la tua tessera
versando la quota sociale rimasta invariata di euro 115,00

Se non sei ancora socio

iscriviti a un'associazione di qualità e sempre in crescita

Il pagamento si può effettuare, oltre che in sede negli orari di segreteria, anche con il versamento sul c/c n. 75724 (IBAN: IT23N 05034 20211 000000075724) Banco BPM, oppure c/c n.1000/126883 (IBAN IT 41 L030 6909 6061 00000126883) Banca Intesa San Paolo di Torino.

ADERISCI ANCHE TU ALLA PIÙ GRANDE FAMIGLIA DI LEGNANO

Calendario degli eventi in Famiglia Legnanese 2023

16-17 settembre	<i>MOSTRA FILATELICA</i> Sala Caironi - Famiglia Legnanese
16-17 settembre	<i>"MATTONCINI A PALAZZO"</i> <i>ESPOSIZIONE DI OPERE REALIZZATE IN MATTONCINI LEGO</i> Palazzo Leone da Perego, corso Magenta, 9
23 settembre 1 ottobre	<i>MOSTRA PERSONALE SILVIA ZAZA</i> Sala Caironi - Famiglia Legnanese
25 settembre 23 ottobre	<i>CORSO DI DEGUSTAZIONE "CONOSCERE IL VINO"</i> Sala Giare - Villa Jucker
26 settembre	<i>CONFERENZA IN COLLABORAZIONE CON POLITICS HUB:</i> <i>RELATORE ALESSANDRO TOMMASI</i> Sala Giare - Villa Jucker
4 ottobre 2 novembre	<i>MOSTRA "NEL NOME DI FRANCESCO"</i> Sala Caironi - Famiglia Legnanese



Unione
CONFCOMMERCIO
MILANO • LODI • MONZA E BRIANZA

20025 Legnano - via XX Settembre, 12
Tel. 0331 -440300 - 0331 -440335 - Fax 0331 -454112
e -mail: m.legnano@unione.milano.it
www.unionelegnano.it

del Commercio
del Turismo
dei Servizi
e delle Professioni
della Provincia di Milano

www.unione.milano.it

Associazione Territoriale Commercianti di LEGNANO

Tutti i testi premiati al Giovanni da Legnano



Premio Narrativa, sezione A - PRIMO PREMIO

Orgoglio, pregiudizio e diversità

La parola “diverso” deriva dal latino *diversus* e significa “Che non è uguale né simile, che si scosta per natura e qualità da altro oggetto, o che è addirittura altra cosa”. È un semplice aggettivo eppure, come ho potuto verificare sulla mia stessa pelle, l’essere umano ne è terrorizzato come se fosse una belva feroce.

Per tutta la mia effimera vita, fino ad ora, penso di essere stata l’incarnazione del diverso, o almeno, sono stata trattata come tale.

Mi chiamavano diversa perché ho delle passioni non convenzionali e noiose, diversa perché nel mio armadio sembra si sia rovesciato dell’inchiostro, diversa perché la musica che amo fa paura, diversa per mille altri motivi, al punto che sembra che ogni giorno ce ne sia uno nuovo che infastidisce le persone.

Di amici non ne ho mai avuti molti, proprio perché ero diversa. Alle scuole medie la maggioranza dei miei compagni di classe mi considerava un reietto e mi rideva alle spalle. Era evidente, dal modo in cui mi rivolgevano la parola o mi guardavano, che non mi accettavano. Lo ammetto senza vergogna: mi ha fatto male, tantoché tentai di porre fine a quell’inferno uni-

formandomi alla massa: comprai il modello di scarpe all’ultima moda e i vestiti di quelle marche che indossavano tutti, cominciai a pensare e a parlare come gli altri, feci di tutto per sembrare una di loro. I miei tentativi furono però fallimentari in quanto, sotto sotto, ero ancora diversa.

Potevo nascondermi dietro quella maschera, ma la mia vera natura era innegabile. Io ero nata per essere diversa, e quando arrivai a comprenderlo, tutto cambiò. Ricordo che mi guardai allo specchio, dicendomi che non sarei mai stata come loro. Prima consideravo quelle parole come fossero state la mia eterna condanna, ora invece erano diventate un’affermazione convinta e piena di orgoglio. Che gusto c’era a uniformarsi alla massa, a non avere nulla di speciale? Ero stanca di preoccuparmi di piacere a tutti e di essere accettata, e così decisi che era arrivato il momento di liberare quella parte di me che per troppo tempo avevo tenuto in gabbia. Adottai uno stile di vita e di abbigliamento alternativo, dimenticai il timore di esprimere me stessa in ogni maniera possibile e immaginabile e l’opinione altrui perse tutta l’importanza che aveva prima. Finalmente potei ritenermi felice e

in pace con il mio mondo interiore. Sono passati poco più di cinque anni e io continuo a seguire il cammino che ho scelto. Ho la certezza che ci siano ancora persone che si prendono la libertà di criticarmi e di giudicare, sia persone che conosco bene sia gli sconosciuti che mi riservano sguardi straniti, interdetti e turbati per strada, e il loro giudizio non mi tocca. “Non ti curar di loro, ma guarda e passa” scrisse Dante a suo tempo, e queste parole sono diventate il mio motto.

Sebbene le persone diverse, di norma, siano spesso vittima di critiche negative e di scherno, posso affermare che abbia avuto la fortuna di incontrare persone che non hanno avuto timore di avvicinarsi e di porgermi dei complimenti, una volta sulla maniera in cui mi ero truccata, o sulle mie scarpe o i miei vestiti, e sono queste persone a darmi quotidianamente una spinta maggiore a camminare sulla mia strada. Non sto scrivendo per vantarmi di qualcosa o per attirare l’attenzione. Scrivo per quelle tante altre persone che, come me, sperimentano ogni giorno la pressione del giudizio altrui e soffrono come ho sofferto io, e a queste persone vorrei dire che, anche se la gente sputa costantemente giudizi non richiesti, non bisogna avere paura di essere sé stessi, perché è proprio quando l’uomo tenta di uniformarsi ai suoi simili che il senso di identità si perde e ci si sente smarriti.

Nessuno deve prendersi la libertà di giudicare ed escludere chi è considerabile diverso per qualsiasi motivo, che siano gusti personali, il colore della pelle o altri fattori. Nessuno deve permettersi di stabilire degli standard o delle regole aggiuntive e non necessarie che limitano il raggiungimento dell’identità personale.

Io sono fiera di essere diversa, lo sarò sempre, fino alla morte, e anche chi è come me dovrebbe essere altrettanto orgoglioso. Il mondo è bello perché è vario, giusto?

Marta Bardelli
(Istituto Bernocchi, Legnano)

*Marta Bardelli
premiata dal
presidente
della Famiglia
Legnanese
Gianfranco
Bononi e da
Dante Barone di
Banco Bpm*

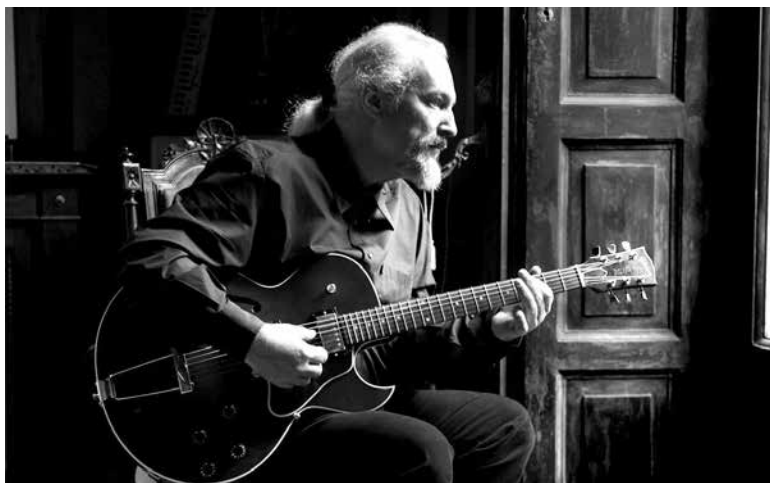
Tirinnanzi, ecco i premiati e

Tirinnanzi, a Eugenio Finardi il Premio alla Carriera

*Eugenio Finardi
con la sua
chitarra*

Poesia e musica. Già nel 2021 il Premio alla Carriera del concorso di poesia "Città di Legnano-Giuseppe Tirinnanzi" era andato a Umberto Fiori, poeta e musicista, che dal 1973 aveva fatto parte come cantante e compositore del gruppo degli Stormy Six. Quest'anno il riconoscimento, che nel 2022 andò a Dacia Maraini, sarà invece assegnato ad Eugenio Finardi, nome celebre della musica italiana con al suo attivo ben 19 album in studio (il primo nel 1975 e l'ultimo nel 2014) e tre partecipazioni al Festival di Sanremo (1985, 1999 e 2012).

Perché proprio questa scelta? «Sin dai suoi esordi - si legge nella motivazione - Finardi ha mostrato una particolare attenzione al rapporto tra musica, parola e voce, cercando di trovare, in questa non facile triangolazione, soluzioni personali e originali. Se la ricerca musicale ha fatto proprie alcune delle maggiori esperienze contemporanee, partendo dal rock ma esplorando via via numerose altre strade, la testualità delle sue canzoni ha spesso mostrato un rapporto intenso con la poesia, ora esplicitamente dichiarato, come avviene nell'album "Sentieri selvaggi" del 2008, che propone una rivisitazione delle canzoni poetiche russe di Vladimir Vysotsky. In questa ricerca musicale e linguistica si è sempre



distinto, anche rispetto ai numerosi cantautori della sua generazione».

Nato nel 1952 a Milano, Eugenio Finardi (figlio di una cantante lirica americana e di un tecnico del suono di origini bergamasche), dopo le prime esperienze nei dintorni del rock milanese all'inizio degli anni Settanta si impone all'attenzione con il suo album d'esordio del 1975, "Non gettate alcun oggetto dai finestrini", e l'anno successivo con "Sugo" che contiene alcune delle sue canzoni più famose come "La musica ribelle" e "La radio". Seguiranno, nel corso degli anni, moltissimi altri titoli di grande rilievo, con escursioni importanti in vari generi musicali, dal reggae al blues, dal fado portoghese alla musica classica, con una costante attenzione critica rivolta sia alla società e alle sue contraddizioni. Nel 2005 con l'album di inediti in inglese "Anima Blues" ha celebrato il suo amore per questo genere, disco che ha ricevuto consensi dalla critica e

positive recensioni su riviste di settore. Nel 2007 quindi la raccolta antologica "Un uomo" (con anche inediti e rarità), e nel 2008 il debutto teatrale con lo spettacolo "Suono" (da cui è stato estratto l'omonimo Dvd) in cui racconta, attraverso monologhi e canzoni, oltre trent'anni di carriera durante la quale ha inciso circa 220 brani, tra cui oltre 40 cover. Anche a Legnano Finardi ha suonato diverse volte, l'ultima nel 2007 nel cortile del Castello nell'ambito delle iniziative estive promosse dal Comune. Sempre a Legnano da ricordare anche una partecipazione al ciclo di conferenze della "Cattedra dei non credenti" al liceo Galilei facendosi interprete del pensiero laico. Sabato 25 novembre in occasione della cerimonia finale del Premio Tirinnanzi, accompagnato al pianoforte dal maestro Gabriele Toia, regalerà al pubblico alcune delle sue canzoni più famose.

R.F.L.



M.B.^{SRIL}

20025 LEGNANO (MI) - Via Don Milani, 16/18
Tel. 0331 46.52.84 - Fax 0331 46.52.58
E-mail: info@mb-extinguisher.com - Internet: //www.mb-extinguisher.com



**AZIENDA CON SISTEMA QUALITA' CERTIFICATO N° SQ 1657-IT UNI EN ISO 9002
ESTINTORI ED ACCESSORI - MATERIALE POMPIERISTICO ED ANTINFORTUNISTICO - IMPIANTI ANTINCENDIO**

i finalisti dell'edizione 2023

Cristina Alziati

Cristina Alziati è nata nel 1963 e ha studiato filosofia a Milano, senza conseguire la laurea. Vive a Bolzano. Il suo esordio poetico risale al 1992, quando una



sua silloge, presentata da Franco Fortini, esce in antologia (Crocetti editore). Nel 2005 è pubblicata la raccolta "A compimento" (Manni), che si aggiudica il Premio internazionale di poesia Pier Paolo Pasolini 2005 e

risulta finalista al Premio Viareggio-Opera prima 2006. Nel 2011 esce "Come non piangenti" (Marcos y Marcos), che vince il Premio Marazza (2012), il Premio Pozzale-Luigi Russo (2012) e il premio Premio Stephen Dedalus-Portenonelegge (2013); e ispira a Carlo Boccadoro "Quattro liriche su versi" di Cristina Alziati per mezzosoprano e pianoforte" (Ricordi, 2013). Del 2023 è la raccolta "Quarantanove poesie e altri disturbi" (Marcos y Marcos), vincitrice del Premio PontedilegnoPoesia e finalista al premio Carducci-Pietrasanta.

Silvia Bre

Silvia Bre è poeta e traduttrice. Nata a Bergamo nel 1953 vive a Roma. Ha pubblicato le raccolte di poesia "I riposi" (Rotundo 1990), "Le barricate misteriose" (Einaudi 2001 - Premio Montale), "Sempre perdendosi" (nottetempo 2006 - Premio Montano), "Marmo" (Einaudi 2007 - Premio Viareggio), "La fine di quest'arte" (Einaudi



2015) e "Le campane" (Einaudi 2022). Sue poesie sono tradotte in olandese, francese, inglese, spagnolo, serbo-croato, ungherese, coreano, russo. Premio Nazionale per la traduzione del MIBACT nel 2018, ha tradotto testi di Manguel, Lessing, Walker, Aldermann, Graves, Margaret Atwood, Claudia Rankine, Vita Sackville-West, Louise Labé, Robert Frost e soprattutto Emily Dickinson in ben quattro volumi einaudiani.

Nel 2022 ha pubblicato per Vallecchi il saggio "Mistero".

Diego Conticello

Diego Conticello (1984) è stato tra i fondatori del sito collettivo Carteggi letterari. Ha pubblicato due volumi di critica letteraria: Lucio Piccolo. Poesia per immagini "nel vento di Soave" (2009) e "L'ol-

traggio d'una minima stella rugginosa. Viaggio nella poesia di Bartolo Cattafi" (Mimesis, 2022), oltre alle sillogi poetiche "Barocco amorale" (Lietocolle, 2010), "Le radici del senso" (inclusa in Poesia Contemporanea. Dodicesimo Quaderno



Italiano. Marcos y Marcos 2015), "U puccieddu" (Il ragazzo innocuo, 2018), "Liriche Terrestri" (Industria & Letteratura, 2022). Suoi saggi, recensioni e diverse poesie sono apparsi su varie riviste letterarie e lit-blog. Alcune sue poesie sono state tradotte in spagnolo, francese, inglese, polacco e greco moderno e sono presenti in diverse antologie, tra queste "Contemporary Sicilian Poetry: A Multilingual Anthology" (Poetry in Translation Series) a cura di Ana Ilievska e Pietro Russo (Italica Press, 2023).

Pietro Cardelli - Vincitore Sezione Giovani poeti

Pietro Cardelli è nato nel Mugello nel 1994. Si è laureato in Lettere Moderne e in Italianistica a Siena, dove ha fatto parte della redazione della rivista di poesia e poetica 'formavera'. Attivista e operatore culturale, è stato tra i fondatori dei collettivi Liberamen-



te' e 'Connections'. Oggi si occupa di cultura e comunicazione per Arci Firenze. Ha pubblicato i libri di poesia: "La giusta posizione" (XIV Quaderno di poesia italiana contemporanea, Marcos Y Marcos, 2019) e "Tu devi prendere il potere" (Interlinea, 2023)

Enea Biumi - Vincitore Sezione Dialetto

Enea Biumi, pseudonimo di Giuliano Mangano, nato a Varese il 17 settembre 1949, abita a Cadrezzate con Osmate. Si è laureato presso la Facoltà di Lettere Moderne dell'Università Statale di Milano con una tesi in Geografia sulle Cooperative di abitazione a proprietà indivisa in provincia di Milano. È stato insegnante di Lettere in alcuni Istituti Superiori a Milano e in provincia di Varese. Ha terminato la propria carriera scolastica all'Istituto Superiore di Gavirate (Va) dove per una quindicina d'anni ha diretto anche un Laboratorio teatrale. Autore poliedrico, si è cimentato nei campi della scrittura poetica, narrativa, teatrale. In ambito poetico, in particolare, ha pubblicato le



raccolte "Viva e abbasso" (1985), "Le rovine del Seprio" (2014), "La sumènza de la nòcc" (2014). È presente nell'antologia degli scrittori varesini "I stràa d'ra Poesia, apparsa nel 2012, con la raccolta Quàtar vèrs tiràa de sbièss. Ha contribuito alla fondazione della Compagnia Teatrale Amatoriale "Il volto di velluto", e ha diretto insieme con Martin Poni Micharvegas la rivista online "I poeti nomadi".

Addio Marisa, moglie del Presidentissimo

*Marisa Rossi
con Luigi Caironi
in un momento
felice*

Alla vigilia di Ferragosto e a sei anni dalla scomparsa del marito Luigi, il mai dimenticato presidentissimo della Famiglia Legnanese, Maria Rossi Caironi ci ha lasciato. Si è spenta serenamente nella sua casa di via Spallanzani, una grande casa piena di ricordi, belli come i tanti momenti condivisi nei loro quasi 70 anni di matrimonio e brutti come il dolore per la perdita di quell'unico figlio, Carlo, medico chirurgo specialista in Chirurgia toracica, stroncato dalla malattia nel 2003. Dopo di lui a Luigi e Marisa si era parato davanti il vuoto, il baratro. Ma poi il loro profondo legame e l'amore per i due nipoti, Silvia e Luigi e per la nuora, Emanuela, erano state le ragioni per andare avanti, con forza e dignità. E poi c'era la Famiglia Legnanese, che per Luigi Caironi è sempre stata una seconda famiglia: «In verità la prima, perché questo qui passa più tempo in via Matteotti che a

casa», era solita rimbrottarlo Marisa, con quel suo timbro di voce un po' da soprano e quell'umorismo che era tra le sue doti più spiccate. Paziente di fronte al carattere forte e tenace del marito, comprensiva e sempre pronta ad assecondare i suoi impegni istituzionali che lo tenevano, appunto, spesso fuori casa, discreta nelle situazioni che lo richiedevano, Marisa è stata la compagna di vita ideale per un uomo come Luigi Caironi. Ed oltre ad amarlo lo ammirava moltissimo per il suo impegno e la sua tenacia. «Non avrei potuto sposare nessun'altra donna», aveva ammesso il presidentissimo, in occasione dei 60 anni di matrimonio, festeggiati con nipoti e pronipoti. Una grande famiglia, la loro, con lui che faceva da pilastro, un po' come il padron 'Ntoni dei Malavoglia di Giovanni Verga. Ora un pezzo di quella grande famiglia si è ricomposto altrove: piace pensare a Marisa unita in un abbrac-



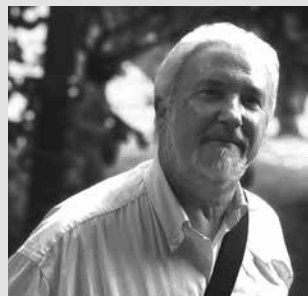
cio al suo "Gigi" (come era solita chiamare il marito) e al loro Carlo. Lo sguardo di tutti e tre, è cosa certa, resta inchiodato qui, dove ci sono ancora figli, nipoti e pronipoti da seguire e da accompagnare ancora, ogni giorno, fosse anche solo con un sorriso.

Cristina Masetti

L'improvvisa scomparsa dell'artista Giorgio Trucco

Lo scorso 30 luglio è mancato in modo improvviso ed inaspettato il pittore e fotografo Giorgio Trucco, fratello di Roberto, Presidente dell'Associazione Artistica Legnanese. Piangono la sua prematura dipartita tutta l'associazione Artistica, di cui Giorgio era socio, e quanti hanno apprezzato le sue doti, la sua creatività, la sua passione per la "fotopittura" e la conoscenza del mezzo tecnologico con cui "scruta e rivisita la realtà secondo il suo stato d'animo con effetti sorprendenti".

Nipote di Piero Dimi, socio fondatore di A.A.L. e Famiglia Legnanese, e figlio di Oreste, artista eclettico, fin da giovane dimostra la sua passione per l'arte e il suo talento vincendo il Premio



Internazionale di pittura e fotografia scout "Olivo d'oro" ad Arco di Trento. Fotografo professionista, diplomato alla "Umanitaria" di Milano, ha alternato alla sua attività professionale quella di artista a tutto tondo in cui fotografia, uso della tecnologia e pittura si fondono. Ha partecipato a molteplici mostre collettive e personali in Italia e all'estero, tra cui "Omaggio a Frida" al "Centro di Cultura Italiana" a Città del Messico. A giugno, Giorgio ha esposto le sue opere in una personale allestita a "Villa Corvini" a Parabiago. La sua arte, la sua semplicità, simpatia e gentilezza vivranno sempre nel cuore di coloro che lo hanno conosciuto ed apprezzato come uomo e artista.

EDIL SAE

di Seguno

www.edilsae.com

Vivere a Legnano con la massima prestazione energetica

Via Bainsizza, 53/b - Legnano (MI) - Tel. 0331/455882 - www.edilsae.com

La città piange Barbara Bolchini Costa

Barbara Bolchini Costa è mancata all'età di soli 53 anni, dopo una malattia che l'ha consumata nel fisico ma che fino all'ultimo non è riuscita a spegnere il suo sorriso. Il 14 luglio scorso si sono svolti i suoi funerali, celebrati dal prevosto monsignor Angelo Cairati, nella basilica di San Magno. Come era facile aspettarsi, la cerimonia è stata molto partecipata. E non solo perché Barbara faceva parte di una delle famiglie più conosciute e rispettate in città, ma anche perché tantissimi hanno potuto apprezzare la sua simpatia, la sua umanità e la sua disponibilità. Barbara era una persona che davvero in città ha lasciato il segno.

Barbara Bolchini Costa a Legnano era conosciuta per l'attività di famiglia l'Oreficeria Bolchini Costa di corso Italia, ma si era fatta apprezzare molto anche nel mondo del Palio: nella contrada di San Magno è stata castellana dal 1992 al 1994 nonché castellana vincente nel 1993 con capitano Alberto Oldrini e gran priore Gianfranco Bononi. Anni indimenticabili, immortalati negli archivi della contrada e nelle pubblicazioni sulle vittorie, dove Barbara appare con il suo inconfondibile sorriso, raggiante per il risultato raggiunto dalla Nobile.

La sua prematura scomparsa è stata un colpo non solo per la contrada di San Magno e l'intero mondo del Palio: l'intera comunità



si è stretta attorno alla famiglia: prima nel difficile momento della malattia, e poi nel dolore per il lutto.

Durante il funerale, monsignor Cairati ha sottolineato il valore simbolico dell'incenso che ricorda la dignità umana, che non va perduta con la morte ed è stata proprio la parola dignità a contraddistinguere l'estremo saluto a Barbara. La domenica prima di mancare, Barbara aveva consegnato un messaggio al prevosto, con la raccomandazione di leggerlo durante il funerale: un messaggio d'amore e ringraziamento alla famiglia che non l'ha mai fatta sentire sola, a suo figlio Davide e al marito Daniele che in questi mesi è stato infermiere e compagno. Un pensiero anche alle mamme del Basket che le sono state vicine nel periodo di malattia.

Un messaggio che oggi resta eredità preziosa per tutte le persone che hanno condiviso la vita con Barbara e alle quali Barbara ha voluto tenere la mano fino all'ultimo istante.

Numerosi i messaggi di cordoglio

arrivati alla famiglia, per ragioni di spazio qui ne riportiamo solo alcuni. Quello della contrada San Magno: «Contradaiola appassionata, sempre vicina ai colori rossobiancorossi, La vogliamo ricordare sorridente durante la Cena delle Donne del maggio scorso». Quello della Famiglia Leganese: «Il presidente della Famiglia Legnanese con il consiglio direttivo e il presidente della Immobiliare e Fondazione Famiglia Legnanese Giuseppe Colombo con i consigli di amministrazione esprimono i sensi di un profondo cordoglio per la scomparsa della carissima Barbara e sono vicini a tutti i famigliari». Quello del mondo imprenditoriale legnanese, in particolare Confcommercio: «Ci stringiamo in un forte abbraccio e vogliamo ricordarla con la dignità, l'eleganza e la forza che l'hanno sempre contraddistinta».

Elena Casero

Barbara Bolchini Costa

Barbara con l'abito di Castellana mentre sfilava per San Magno



ITALSERVICE
Disinfestazioni

OPERIAMO NEL SETTORE

DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE

CIVILE, INDUSTRIALE E NEL SETTORE DELL' HOSPITALITY (BAR - RISTORANTI - HOTEL)

Specializzati nel monitoraggio HACCP per gli animali e insetti infestanti

Via Roma, 107 - San Giorgio su Legnano - Tel. 0331.451291
 info@italservicedisinfestazioni.it - www.italservicedisinfestazioni - F italservice disinfestazioni

Rotary Parco Alto Milanese, il bilancio di un anno

*Claudia Capoferri
Minesi
e Paolo Tozzo*

Il Rotary Club Parchi Alto Milanese conclude l'anno di presidenza di Claudia Capoferri Minesi, cui subentra il nuovo presidente Paolo Tozzo. Il passaggio di consegne è avvenuto nella serata del 27 giugno, ed è stata occasione per tracciare un bilancio dell'attività del Rotary ma anche per assegnare prestigiosi riconoscimenti.

Tra i progetti più significativi dell'anno è d'obbligo ricordare "Accendi il tuo talento", con i corsi di teatro, scenografie e fotografie che si sono conclusi con lo spettacolo teatrale "L'acchiappasogni"; l'impegno internazionale in Guinea Bissau dedicato ai ragazzi, lo screening oculistico di oltre 1400 bambini, il concerto per la pace all'abbazia di Morimondo, il viaggio in Giappone e la celebrazione del 25esimo anniversario del club con la pubblicazione di un libro celebrativo della ricorrenza.

Da ricordare che il 30 maggio il Governatore Davide Galasso ha giudicato il Parchi Alto Milanese un club "eccellente", concedendo le cinque stelle cioè il massimo riconoscimento.

La serata si è conclusa con l'assegnazione della Paul Harris Fellow (Phf), la più alta onorificenza istituita nel Rotary nel 1957 per ricordare il suo fondatore.

La Paul Harris Fellow è stata conferita a Gianfranco Bononi: nato a Legnano, città nella quale da subito ha affondato le sue radici e ne è diventato negli anni ramo portante.

Perito industriale elettrotecnico,

amministratore di diverse società che operano nel campo dell'energia elettrica.

La sua vita è stata sempre dedicata ad illuminare "consentite la metafora" il sociale, tanto da

ricoprire, e non solo, la carica di Consigliere dell'Aias (associazione italiana assistenza spastici) e a dare la propria disponibilità ogni anno come barelliere a Lourdes.

A cavallo degli anni 60/70 fonda il Sigma Legnano tirando giù dal letto ben prima dell'alba i Legnanesi ed insegnando loro a sciare.

Contradaio della Contrada di San Magno ne è stato Gran Priore vincente, ha ricoperto per sette anni il ruolo di Cavaliere del Carroccio e da 10 anni come Presidente della Famiglia Legnanese e Magistrato del Palio.

Socio del Lions Club Castello Le Robinie, è stato Presidente del Lions Club Legnano Host e a lui è stata conferita per il suo incessante impegno nel territorio la Melvin Jones Fellow.

Oggi, sempre con la stessa motivazione, il nostro Club conferisce la Paul Harris Fellow diventando così uno dei pochissimi a ricevere le insegne dai due maggiori sodalizi di servizio del mondo.

La Phf viene inoltre conferita anche a Sabrina Amadeo e a Luca D'Ippolito per la spedizione in Guinea Bissau



Conferiti anche il premio alla professionalità a Patrizia Corbo Carnaghi, Presidente dell'Associazione Il Piccolo Principe che gestisce 6 case famiglia per minori, per il suo impegno professionale e l'entusiasmo nel realizzare la Cittadella dei ragazzi in collaborazione con la Fondazione Minoprio.

Il Premio alla professionalità è invece stato assegnato a Maurizio Carminati, per i traguardi raggiunti nell'attività imprenditoriale a per il suo impegno a servizio della società, che lo hanno portato a divenire punto di riferimento della propria categoria professionale. Ha contribuito ad avviare ed implementare il progetto "Scuola di Alta Formazione Tecnica", scaturito nella realizzazione di un moderno Laboratorio di Meccatronica e, sempre grazie alla sua collaborazione, è stato progettato e avviato con l'Istituto Bernocchi di Legnano il percorso post diploma IFTS Smart Mechatronic Industry @4.0, che ha certificato oltre 60 Giovani, tutti assunti nelle aziende del territorio.

L.M.

*Il presidente
della Famiglia
Legnanese
Gianfranco
Bononi*

*A destra:
il presidente
di Confindustria
Alto Milanese
Maurizio
Carminati*



Il Bosco Ronchi di proprietà comunale

Ll Bosco dei Ronchi è diventato di proprietà del Comune di Legnano: il sogno del parco della Canazza, dopo tanti anni, può dunque decollare per davvero. La svolta è avvenuta alla fine di luglio quando è stata perfezionata la cessione da parte dei proprietari di quasi 17mila metri quadrati al termine di un percorso burocratico partito nel gennaio 2022 con l'approvazione da parte della giunta di una delibera che metteva nero su bianco la proposta di incamerare l'area boschiva, nella parte alta dei Ronchi, compresa fra l'ex colonia elioterapica, via Colombes, le abitazioni che affacciano su via Pascoli e la sede ex Medea in via Paganini.

Alla base dell'operazione il meccanismo della perequazione, che permette di trasferire i diritti edificatori di aree destinate a servizi e spazi pubblici (aree di decollo), ora diventati di proprietà del Comune, in un apposito registro dove potranno essere acquistati dagli operatori per incrementare le volumetrie su altri lotti (aree di atterraggio) oggetto di trasformazioni urbanistiche. Nel caso specifico, i quasi 17mila metri quadrati del Bosco Ronchi hanno generato diritti edificatori per 5.163 metri quadrati. I nuovi terreni vanno ad aggiungersi ai 6.700 metri quadrati già di proprietà comunale nella parte bassa del Bosco che parte dall'incrocio fra le vie Ronchi e Comasina.

Restano tuttavia ancora par-

ti dell'area di proprietà non pubblica, una dell'Asst Ovest Milanese, e una di privati alle spalle delle abitazioni che si affacciano su via Pascoli. In ogni caso l'ambizioso progetto di parco approvato nel 1992 può finalmente diventare realtà e nei prossimi mesi si attende la redazione di un progetto ad hoc. La vicenda del Bosco Ronchi comincia infatti oltre trent'anni

fa con l'idea di un piccolo gruppo di persone e alcune associazioni legate al rione della Canazza di far nascere a Legnano un terzo parco dopo quello del Castello e dell'Alto Milanese, appunto il "Parco Bosco dei Ronchi". I primi contatti con l'amministrazione comunale furono finalizzati ad ottenere sostegno e autorizzazione per piccoli interventi di manutenzione finalizzati a portare all'attenzione della città la necessità di tutelare e salvaguardare una delle aree più caratteristiche di Legnano dove un tempo si coltivava la vite. Durante l'amministrazione del sindaco Mauro Potestio singoli e associazioni proposero alla giunta di istituire un parco comprendente tutte le aree verdi sul territorio del "Ronco". Al 1992 risale il primo atto amministrativo, una delibera



di consiglio comunale per l'istituzione del Parco, ma la stragrande maggioranza della superficie era in mano a privati con i quali ci furono anche dei contenziosi. Negli anni successivi, durante la giunta Cozzi, si guadagnarono al patrimonio comunale alcune aree e nel 1998 il consiglio comunale approvò il regolamento del parco. Un ulteriore passo si ebbe nel 2015 con l'acquisizione di aree nella zona boscata dell'Olmina e all'interno del parco ex ILA. Alla fine dello scorso mese di luglio, però, il passaggio forse più importante di tutti. Da ricordare che l'area dei Ronchi copre in totale 180mila metri quadrati: con gli 80mila dell'adiacente parco ex ILA si arriva addirittura a 260mila.

R.F.L.

Uno degli ingressi del parco



Nino Monti & Ing. G.P. Russo S.r.l.

Concessionaria Esclusivista Olivetti zona di:
Legnano - S. Giorgio su Legnano
Rescaldina

**CALCOLO - SCRITTURA
ELETTRONICA - COPIATRICI
FAX/TELEFONI -
REGISTRATORI DI CASSA
PERSONAL COMPUTERS -
STAMPANTI - SOFTWARE
ACCESSORI ORIGINALI -
ASSISTENZA TECNICA**

20025 LEGNANO (MI) - Via Liguria, 76/78 - Tel. 0331/545.181 - 544.227 - Fax 0331/597.732

L'improvviso e tragico addio a

Alcune immagini di Pietro e Marisa

La notizia del tragico incidente costato la vita al past president Pietro Cozzi e a sua moglie Marisa Agliati è rimbalzata in città martedì 5 settembre, poco prima dell'ora di cena. L'ipotesi più probabile è che Cozzi sia stato colpito da un malore mentre era al volante della sua Alfa Romeo Tonale. I coniugi stavano tornando dalla Valsesia, nel tratto di autostrada A26 prima di arrivare allo svincolo con l'A8 l'auto ha sbandato, ribaltandosi. Tanto per Pietro quanto per Marisa i soccorsi sono stati inutili. Lui aveva 88 anni, lei 84. Difficile riassumere in poche righe cosa abbia rappresentato la coppia per la città di Legnano e più in particolare per la Famiglia Legnanese. Perché se oggi tutti pensano a Pietro, chi lo conosceva bene sapeva che tutto quello che faceva lo poteva fare perché al suo fianco c'era Marisa: che non lo lasciava mai, che lo consigliava e che sapeva stargli vicino come nessun'altra avrebbe mai saputo fare. Anche se nel loro stile i due si scambiavano battute in continuazione: «Le presento la mia attuale moglie», diceva lui serissimo a chi gli stringeva la mano; «Attualissima - interveniva lei - Sono più di cinquant'anni che lo sopporto...».



Raccontare i meriti imprenditoriali e filantropici di Pietro Cozzi senza cercare di ricordare la sua personalità unica sa-

rebbe come fargli un torto troppo grave. Perché ad esempio da quando nel 2017 Pietro era diventato presidente della Fondazione Famiglia Legnanese era lui l'anima di una manifestazione fondamentale come la Giornata dello studente, nata per investire sui giovani e creare ricchezza a vantaggio dell'intero territorio: ma poi era sempre lui che nella Giornata dedicata ai donatori si divideva il palco con Max Pisu, arrivando a volte sul punto di rubargli la scena. Con quel

fare tra l'ironico e il pragmatico a volte diventava difficile distinguere quando parlava sul serio e quando scherzava, ma alla fine aveva sempre ben chiaro il suo obiettivo, che spesso coincideva con quello di chi voleva fare il bene di un'intera comunità. Indipendentemente che questa comunità fosse Legnano, le scuole o il Palio.

Poi si potrebbe stare a raccontare del Pietro Cozzi imprenditore, della sua passione per le Alfa Romeo, della sua filosofia che imponeva a chi ha avuto tanto da Legnano di restituire almeno una parte, del suo passato di capitano a Sant'Erasmo o del suo ultimo ambizioso progetto, quello del "Bosco vivo" inaugurato al parco Falcone e Borsellino. Ma in fondo non si farebbe altro che mostrare tanti volti diversi, che presi singolarmente ciascun socio della Famiglia già conosce bene. Meglio invece ricordare Pietro e Marisa nel loro insieme di persone uniche, dalle personalità poliedriche e irripetibili. Che forse come dicono i figli Roberto ed Elisabetta non hanno lasciato un vuoto, ma un pieno di emozioni e insegnamenti di cui tutti dovremmo fare tesoro.

Il messaggio del sindaco

Il sindaco Lorenzo Radice, la vice Anna Pavan, tutta l'amministrazione e gli uffici del Comune di Legnano esprimono il loro cordoglio per la morte di Pietro Cozzi e della moglie Marisa.

«Il ricordo di Pietro Cozzi è legato al tratto di strada fatto insieme nel mio periodo da sindaco; un periodo in cui ho potuto apprezzare la sua instancabile capacità di proporre iniziative sempre nuove a favore della nostra comunità e con un occhio di riguardo per i nostri giovani. L'ho conosciuto in particolare per le borse di studio e per



Pietro Cozzi con il sindaco Radice

del fare. Con la sua scomparsa Legnano perde una persona di grande valore che alla comunità locale ha dato tanto come imprenditore, filantropo e benefattore. Ai figli Elisabetta e Roberto va tutta la mia vicinanza».

il "Bosco vivo della fondazione", due iniziative che dicono molto della sua attenzione e propensione a proiettarsi nel futuro. Ho ammirato il suo ottimismo, la battuta sempre pronta, la capacità di conquistare gli interlocutori con un sorriso, ma anche con la concretezza tipica dell'uomo

Il ricordo del presidente

Ciao Pietro, in questi anni sei stato il mio fratello maggiore.

Mi mancheranno i tuoi Post mattutini con i saluti per augurarmi una bella giornata e le tue telefonate giornaliere per avvisarmi del tuo arrivo in sede per discutere, programmare e organizzare le iniziative per la nostra amata Famiglia, avevi sempre una visione proiettata al futuro e quando discutevamo come realizzarli mi dicevi "decidi Tu", ma poi eri così convincente che la soluzione trovata era quella che avevi pensato.

Mi mancheranno i tuoi interventi in Consiglio della Famiglia Legnanese decisi e coinvolgenti per convincerci che le nostre iniziative devono sempre sorprendere i nostri soci, la tua visione di riorganizzare l'associazione per stimolare maggiormente i consiglieri e sdrammatizzare sempre con le tue battute anche le situazioni più critiche.

Mi piace ricordare le nostre riunioni con Roberto, i suoi collaboratori della Officinaidee e Carlo per organizzare la "Giornata dello Studente" e quella dei "Donatori" sempre pronto a spronarci nel trovare nuove idee per i due eventi.

La tua caparbia e decisione nel convincere prima il Consiglio della Fondazione e poi i Donatori nella realizzazione del progetto "Il Bosco in Città"

Mi mancheranno tantissimo le nostre cene in compagnia di Giovanna e della tua cara Marisa

Con Te, dopo la scomparsa di Luigi; se ne va un altro pilastro della nostra longeva associazione

Ciao Pietro, il Tuo ricordo mi rimarrà sempre nel mio cuore con la Tua amata Marisa.

Un Grande Abbraccio ad Elisabetta e Roberto ed alle loro famiglie

Gianfranco Bononi

Pietro Cozzi e alla moglie Marisa

Come era facile immaginare, la basilica di San Magno non è bastata per accogliere la folla che sabato 9 settembre ha voluto tributare a Pietro e Marisa l'ultimo saluto. Tanti hanno dovuto accontentarsi di seguire la funzione in piedi sul sagrato, ascoltando le parole d'affetto che prima monsignor Angelo Cairati poi i figli Roberto ed Elisabetta hanno pronunciato per ricordare i coniugi. «La parola che unisce questa celebrazione è la parola tenerezza - ha detto don Angelo nella sua omelia-. La tenerezza di Dio che li accoglie, ma anche la loro tenerezza. Hanno saputo articolare nel loro vissuto coniugale, pur nelle difficoltà e nelle fatiche che hanno tutte le coppie, la grammatica del divino. Sono stati sposati per 60 anni, prima sono stati fidanzati, e il loro amore è andato avanti e ha articolato il linguaggio di Dio. Questo è stato molto bello. Pietro, che sapeva di essere un uomo impegnativo, diceva "Mi ha sostenuto lei



La Basilica durante il funerale

per tutta la mia vita", e quando lei ha avuto bisogno ha deciso che a lei si sarebbe totalmente dedicato». Da parte sua, nel suo messaggio al termine della funzione Roberto ha sottolineato come Pietro e Marisa per lui non fossero solo mamma e papà, ma due supereroi. «Supereroi del quotidiano - ha detto - dai quali tutti dovremmo prendere esempio». Elisabetta invece ha ricordato come «il grande vuoto lasciato dall'improvvisa scomparsa dei genitori sia subito stato riempito dalle tantissime dimostrazioni di affetto». Ho ricevuto migliaia di messaggi, ho parlato al telefono con centinaia di persone, ne ho incontrate altre decine. Migliaia di cerotti hanno così curato il mio cuore ferito». Il rombo dei motori delle Alfa Romeo d'epoca parcheggiate davanti al sagrato ha chiuso una cerimonia che resterà per sempre nel cuore dei legnanesi.

L.M.



Pietro e Marisa in una bella immagine

Il ricordo dei Rotary Club

Ci hanno lasciati Pietro Cozzi e la moglie Marisa. Pietro, oltre che illuminato imprenditore, è stato un grande rotariano e personalità irripetibile nello scenario dell'impegno sociale legnanesi. Fondatore di Famiglia Legnanesi e presidente per molti anni della Fondazione Famiglia Legnanesi, Pietro è stato un esempio assoluto per tutti. Il Rotary Castellanza si stringe alla famiglia Cozzi ed al Rc Ticino per questa grave perdita

Rotary Club Castellanza

Non abbiamo parole per descrivere quello che stiamo provando in questo momento. In un drammatico incidente stradale hanno perso la vita il nostro socio Pietro Cozzi e la sua amata moglie Marisa. Non abbiamo perso solo il nostro socio fondatore ma abbiamo perso un amico, una persona speciale che porteremo sempre nel cuore",

Rotary Club "Ticino"

È con grande tristezza che oggi condividiamo la notizia della scomparsa di Pietro Cozzi e sua moglie Marisa. Pietro, oltre ad essere un brillante imprenditore, ha lasciato un'impronta indelebile come rotariano e figura di spicco nell'ambito dell'impegno sociale a Legnano. Il Rotary Parchi Alto Milanese si unisce al dolore della famiglia Cozzi e del Rotary Club Ticino per questa grave perdita.

Rotary Parchi Alto Milanese

Il dolore del mondo del Palio

Un incidente stradale ha tolto la vita a Pietro Cozzi e alla sua signora, Marisa. Il Gran Maestro del Collegio dei Capitani, Raffaele Bonito, col suo vice Tiziano Biaggi, e tutto il Direttivo, porgono le più sentite condoglianze ai figli Roberto e Elisabetta, e ai loro famigliari. Pietro Cozzi ha avuto tanta parte nella storia del nostro Palio, da presidente della Famiglia Legnanesi (negli ultimi anni è stato presidente dell'omonima Fondazione), alla ripresa, nel dopoguerra, di quella che allora si chiamava Sagra del Carroccio, nel 1956 è stato Capitano della Contrada Sant'Erasmus, col figlio Roberto che ricoprì la stessa carica negli anni 2009 e 2010. Con lui scompare una delle figure più importanti per la memoria storica della nostra manifestazione. Di Pietro ci mancheranno il cordiale sorriso, l'impegno, la sua carica da grande appassionato della vita: dalla concessionaria di viale Toselli alle tante iniziative che non si stancava di portare avanti in ogni ambito, specialmente rivolte ai giovani, con Legnano e il suo Palio sempre nel cuore.

Il Gran Maestro e il Direttivo del Collegio dei Capitani e delle Contrade

Non ci sono parole per descrivere lo sgomento nell'apprendere del tragico incidente autostradale nel quale hanno perso la vita Pietro Cozzi e la cara moglie Marisa. Geniale imprenditore con la sua Alfa Romeo ma anche armonico uomo di cultura, e impegnato nel sociale sempre vicino alla sua città di Legnano, alla Famiglia Legnanesi e alla Fondazione Famiglia Legnanesi, nonché amante del Palio di Legnano e della sua contrada Sant'Erasmus, per la quale ha ricoperto il ruolo di Capitano. Sentite condoglianze ai figli Elisabetta e Roberto ai quali mando un forte abbraccio. Ciao Pietro!!",

Il Cavaliere del Carroccio Riccardo Ciapparelli

La presidente della Fondazione Palio, Mariapia Garavaglia, e tutto il cda si stringono alla famiglia Cozzi per l'improvvisa scomparsa di Pietro e della consorte Marisa: imprenditore illuminato, grande uomo di Palio, Capitano non reggente della Contrada Sant'Erasmus e protagonista di spicco della vita sociale legnanesi; la perdita di Pietro Cozzi lascia tutti sconvolti.

La Fondazione Palio di Legnano

Un tragico e beffardo destino oggi ha deciso di sconvolgere le nostre vite: purtroppo, a causa di un incidente stradale, sono venuti a mancare Pietro Cozzi e la compagna di una vita, l'adorata Marisa. Pietro, giovanissimo capitano della Contrada Sant'Erasmus nel 1956, strenuo sostenitore del Palio di Legnano, stimato imprenditore e fiero cittadino legnanesi che tanto lustro ha dato alla nostra città, verrà per sempre ricordato per il suo sorriso, la sua grande voglia di vivere, la passione e la dedizione verso la nostra Contrada. La reggenza, il concilio e tutti i contradaioi biancoazzurri si stringono, in questo triste giorno, nella memoria di Pietro e Marisa, porgendo le più sentite condoglianze alla famiglia.

Contrada Sant'Erasmus

Una doppia mostra celebra San Francesco

L'estasi di San Francesco dipinta da Giotto nella basilica superiore di Assisi

La città di Legnano rende omaggio alla figura di San Francesco d'Assisi. Lo farà con una doppia mostra al palazzo Leone da Perego di via Gilar-delli e all'interno di Villa Jucker di via Matteotti, sede della Famiglia Legnanese. Si tratta di un grande evento che si snoderà per un mese intero, tra il 4 ottobre e il 5 novembre, e che vedrà anche numerosi eventi collaterali come conferenze, letture, laboratori, proiezioni di video e film.

Nel corso del quadriennio 2023-2026 si celebrerà del resto l'ottavo centenario dell'esperienza del Santo ed i quattro anni francescani saranno l'occasione per rievocare la sua figura, focalizzando l'attenzione sull'uomo, sulla sua testimonianza e sulla sua eredità di pensiero. A Legnano a lanciare l'idea di un evento multiforme, con l'obiettivo di condividere il senso profondo del messaggio di Francesco, scoprirne e sottolinearne l'attualità, è stata l'Associazione



Liceali Sempre, con la collaborazione di Comune di Legnano, Famiglia Legnanese, Società Arte e Storia, Associazione Artistica Legnanese, Centro Culturale San Magno, Archivio Storico San Magno, Treccani Lombardia, e Carlo Mari Fotografo.

«Sono passati 8 secoli - spiegano i curatori Ornella Ferrario e Pietro Bonzi - dagli avvenimenti che hanno cambiato la vita di Francesco ad Assisi e ciò che oggi accade intorno a noi è un'occasione preziosa per esplorare quella esperienza, per riscoprirne e riflettere sul suo messaggio ancora attuale. Il desiderio è quello di proporre iniziative attrattive per diverse fasce d'età e per diverse sensibilità nei confron-

ti delle tematiche francescane, ancor oggi di fondamentale e trasversale interesse. Un'occasione di riflessione e contemporaneamente di approfondimento di aspetti oggi ampiamente dibattuti, quali la bellezza del creato e l'emergenza ambientale, l'economia, declinata nelle diverse forme che vanno dal lavoro, alla passione, all'agire per un bene comune».

La mostra al palazzo Leone da Perego scandaglierà aspetti quali la biografia, il contesto storico, i francescani nel territorio, la bellezza del creato, il lavoro, il dono e la gratuità, l'economia fraterna attraverso anche l'esposizione di copie di codici e di illustrazioni del Cantico dei Cantici nei secoli (ci sarà anche una sezione sul messaggio francescano nell'interpretazione grafica di artisti del territorio). Nella sede della Famiglia Legnanese (dove il 5 e il 17 ottobre si svolgeranno in Sala Giare due conferenze) troveranno invece spazio pannelli con la biografia, immagini, l'esposizione di una copia della Regola e di alcune cartule, e la proiezione di video. Il programma completo, che vedrà anche visite guidate e laboratori per bambini, sarà ufficializzato a breve.

R.F.L.

BANCA ALETTI
GRUPPO BANCO BPM

Albertalli

Albertalli SpA

Via Calini, 8/10 - 20025 Legnano (MI) - Tel. 0331/544513 - 598600

STEEL IN TIME

DA OLTRE 50 ANNI CORRIAMO PER VOI NELLA NOSTRA SPECIALITÀ: IL COMMERCIO DELL'ACCIAIO.



Pire ADP

VELOCITÀ, PRECISIONE E 35.000 m² SEMPRE A DISPOSIZIONE PER IL VOSTRO TRAGUARDO.

34 carri ponte per una rapida e precisa movimentazione, 50 segatrici a nastro per tagli a misura, 14 automezzi di proprietà per la consegna diretta, 3 magazzini alle porte di Milano. Il nostro acciaio è sempre in pista, pronto a partire.

ACCIAI SPECIALI - LAMINATI - FORGIATI - TRAFILATI - PELATI - RETTIFICATI - CROMATI - AUTOMATICI - INOX

Metallurgica Legnanese S.p.A. Via Resegone, 27 - 20027 Rescaldina (MI) Italia Tel. +39 0331/576.231 mail@matalurgica.it

metallurgica.it



DISTRIBUTORI UFFICIALI:



ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU
ABSOLUTE STEEL QUALITY

Cena estiva in Famiglia Legnanese

Come da tradizione, all'avvicinarsi della pausa estiva, la Famiglia si è riunita per salutarsi e condividere una serata sulla Terrazza di Villa Jucker. Anche quest'anno, l'appuntamento si è svolto secondo la consuetudine, e la serata è stata un'occasione per premiare i soci che hanno fatto la storia della nostra Associazione.

A fare gli onori di casa davanti gli oltre cento soci è stato il presidente Gianfranco Bononi, supportato da Luca Vezzaro in veste di "cerimoniere" dell'evento. Non sono mancati i rappresentanti istituzionali, che hanno portato i loro saluti: primo tra tutti il vicesindaco della Città di Legnano Anna Pavan, accompagnata dall'assessore alla Quotidianità Monica Berna Nasca e dall'assessore al Bilancio Luca Benetti. Presenti anche il prevosto della città Monsignor Angelo Cairati e Don Davide Toffaloni, con loro al



tavolo d'onore anche il presidente della Fondazione dei 4 Ospedali Norberto Albertalli e il consigliere regionale Maira Cacucci. Naturalmente era presente anche il presidente della Fondazione Famiglia Legnanese e Ragiù della Famiglia Giuseppe Colombo. Dopo la prima parte della cena consumata in terrazza, Vezzaro ha chiamato al microfono il presidente Bononi ed il Ragiù Colombo per un momento centrale della serata, ossia la consegna dei premi ai soci storici.

Un momento particolarmente sen-

tito, perché testimonia quanto siano profonde le radici della Famiglia: un'associazione nata nel 1951 senza fini di lucro, con l'unico obiettivo di promuovere la cultura e le tradizioni di Legnano. Quest'anno il premio è stato assegnato ai tesserati con anzianità di iscrizione superiore ai 40 anni. Uno alla volta, i premiati hanno raggiunto il Presidente

e il Ragiù per ritirare la pergamena e ricevere il giusto plauso dei presenti. Una stretta di mano e la lettura di un breve curriculum per testimoniare quanto fatto finora, con l'augurio che insieme si possa fare ancora tanta strada.

Su questo numero della "Martinnella" è dedicato all'evento tutto lo spazio che merita. In questa pagina e nelle seguenti ci sono alcune tra le fotografie scattate durante la serata, ma soprattutto i curriculum dei soci che hanno meritato il premio.

L.M.

In questa pagina e nelle seguenti, le immagini della serata trascorsa in Famiglia



San Francesco

Società Cooperativa Sociale



Alloggio con camera doppia
o singola con bagno annesso
Attività di animazione, riattivazione e socializzazione
Attività riabilitativa
Vitto con menù settimanale e/o personalizzato
Assistenza Medica
Assistenza infermieristica diurna e notturna
Musicoterapia ed arte-terapia
Assistenza Amministrativa
Gite periodiche e vacanze estive

Residenza *Angelina e Angelo Pozzoli*

Via Resegone, 60 - 20025 Legnano (MI)
Tel. 0331.741801 - Fax 0331.741842

Ecco tutti i curricula dei

Bruno Olgiati

Tesserato dal 1974

Fu suo padre, Eugenio, a farlo entrare nella Famiglia Legnanese, nel gennaio 1974. Di fatto prese il suo posto in qualità di socio. Oggi Bruno Olgiati ha 81 anni e un passato professionale di grande soddisfazione, come titolare del Centro Stampa di via Nazario Sauro, sorto come continuazione dell'attività paterna, la Tipografica Legnanese di via don Minzoni. Insieme alla moglie, Vittoria, Bruno ha lavorato molto anche per la Famiglia Legnanese, realizzando la carta da lettere, le buste, i cartoncini degli inviti, le etichette e tutto il materiale che per anni è servito all'attività di segreteria.

Oggi è in pensione e guarda con nostalgia al suo passato in tipografia, nella piena consapevolezza che le nuove tecnologie e i nuovi macchinari abbiamo segnato la fine di un'epoca: la sua, appunto.

Sono migliaia, infatti, i clienti che si rivolgono a portali e siti di stampa digitale per richiedere operazioni di tipografia; quello che un tempo veniva eseguito da un professionista fisico, il tipografo per l'appunto, oggi può essere fatto in modo del tutto autonomo, semplicemente grazie alla tecnologia multimediale.

“Largo ai giovani e alle nuove tecnologie: è il loro momento”, esclama sorridendo Bruno Olgiati. Ma i ricordi - quelli belli - sia chiaro, non glieli ruba nessuno.

Lorenzo Tirinnanzi

Socio della Famiglia dal 1980, figlio di Gianpietro Tirinnanzi, fratello del mai dimenticato Talisio, e nipote di Giuseppe Tirinnanzi (alla cui memoria è dedicato il noto Premio di Poesia), Lorenzo Tirinnanzi ha votato la propria vita al lavoro, insieme al fratello Marco, all'interno della Sacea,

azienda di Cerro Maggiore dedita alla progettazione e alla produzione di sistemi d'arredo per uffici, luoghi pubblici e spazi collettivi. Forte della sua laurea in ingegneria, si è sempre dedicato alla fase di progettazione. Nel 2008, quando è iniziato il declino del settore, l'azienda ne ha risentito pesantemente, tanto da essere costretta a diversificare la propria produzione per poter sopravvivere. Con l'acquisto di un'altra azienda dedita alla produzione di mobili per alberghi di lusso, i fratelli Tirinnanzi hanno poi dovuto abbandonare definitivamente la produzione dei sistemi di arredo per uffici. Oggi l'attività rivolta agli alberghi di lusso è portata avanti da uno dei figli di Lorenzo, Alessandro, mentre gli altri due, Francesco e Giuseppe, hanno imboccato strade differenti.

Gianfranco Bigatti

Nel 1981 era stato il suocero, Bruno Crespi, a introdurlo nel mondo della Famiglia Legnanese e a passargli il testimone della sua azienda, la Giovanni Crespi, azienda leader nella produzione di materie plastiche e finta pelle. Padre di due figli e nonno di tre nipoti, Gianfranco Bigatti ha fatto parte per parecchi anni del Consiglio della Famiglia e ora continua ad avere un ruolo nel Consiglio dell'Immobiliare. Rotariano orgoglioso, è stato tra i soci fondatori del Rotary Castellanza.

Tesserato d'oro FL: 1993



soci premiati in Famiglia

Renato Galli

Tesserato dal 1975

Legnanese, classe 1935, un diploma di perito industriale meccanico conseguito all'Istituto Feltrinelli di Milano, ha lavorato per 32 anni alla ditta Nova Presse, instaurando un rapporto di fiducia, stima e collaborazione con il titolare, Oscar Nova.

Negli ultimi anni della propria esperienza lavorativa è stato direttore di produzione della Italco Elettromeccanica s.r.l e, successivamente, ha ricoperto una posizione di rilievo alla Alcatel.

Nel quadriennio 1991/1994 Renato Galli è stato presidente dell'Apil: erano gli anni in cui il sodalizio legnanese aveva pubblicato il prestigioso volume "Il tempo delle trasformazioni '45-2000" e



Renato Galli

fatto realizzare il logo in acciaio inossidabile, ancora esposto all'ingresso della Famiglia Legna-

nese. Ora si gode la meritata pensione dedicandosi all'arte della floricoltura e dei bonsai.



Ecco tutti i curricula dei soci premiati in Famiglia

segue da pag. 21

Eugenio
Colombo



Eugenio Colombo

Tesserato FL dal 1977

Nato a Legnano 83 anni fa, Eugenio Colombo si è diplomato come perito industriale all'Istituto Canizzaro di Rho e ha dedicato la propria vita al lavoro e all'azienda di famiglia, la "Fonderia Getti speciali Colombo Giuseppe di Carlo & Figli", dove è entrato a 18 anni, fresco di diploma. Euge-

nio impersona la terza generazione di fonditori: il primo fu suo nonno Carlo, classe 1872 che, rimasto orfano di padre in tenera età, per contribuire allo scarso bilancio familiare, venne avviato, appena dodicenne, al lavoro come apprendista fonditore presso la fonderia di Andrea Pensotti. Dotato di grande volontà, in pochi anni diventa un abile operaio

fonditore. Nel 1908 si mette in proprio ed apre una piccola fonderia di ghisa a San Giorgio su Legnano che, nel corso degli anni, si espande sempre di più. Anche il figlio di Carlo, Giuseppe, si mette in proprio e apre un'altra azienda, la Icma, destinata a fare strada, grazie anche all'apporto del figlio, Eugenio, che vi ha dedicato tanta passione e 60 anni della propria vita.

Da qualche anno Eugenio (che è stato anche Presidente dell'Associazione Nazionale delle Fonderie), si gode il meritato riposo della pensione: ha affidato al figlio, Giorgio, il timone dell'azienda di famiglia. E' nonno di sei nipoti, uno dei quali, Lorenzo, è un pilota automobilistico che si sta facendo strada. Lo scorso anno, ad esempio, si è classificato al secondo posto alla 24 ore di Le Mans, la nota maratona automobilistica francese.

Tessera d'oro FL: 2009



Mario Landini

Fu il Presidentissimo Luigi Ciaroni a farlo entrare nella Famiglia Legnanese: la sua tessera reca la data del dicembre 1979. Professionalmente impegnato nel mondo della calzatura (con prestigiosi punti vendita), ha sempre dedicato il proprio tempo libero alla città di Legnano, ricoprendo vari incarichi: Capitano della contrada di S. Erasmo dal 1977 al 1982 e, successivamente, componente della Commissione Costumi. Venendo ad un passato ben più recente, ha fatto parte del Comitato di indirizzo della Fondazione Palio, nata lo scorso anno per volere del Comune di Legnano, del Collegio dei Capitani e della Famiglia Legnanese, in accordo con le Contrade, con la finalità di organizzare e pro-



Mario Landini

muovere sul territorio nazionale la rievocazione storica Palio di Legnano. Ha, inoltre, ricoperto per dieci anni la presidenza della Pallacanestro Legnano, mentre in seno alla Famiglia Legnanese il suo nome figura

nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione, l'ente che eroga ogni anno le borse di studio agli studenti meritevoli. Dall'aprile di quest'anno è presidente del Lions Club Legnano Host.

Altri momenti della serata in Famiglia





Giardino degli Angeli

casa funeraria • onoranze funebri



La serietà e la disponibilità di una famiglia al servizio di Legnano, per un nuovo e indispensabile servizio.



Cristian, Stefano e Cipriano Vergani

Ala

onoranze funebri

Casa funeraria **Giardino degli Angeli**

VIA PER CANEGRATE, 10 - LEGNANO (MI)

Casa di comunità, come funziona

La riforma è stata varata da un anno, ma come da obiettivo posto da Regione Lombardia allo stato è stata realizzata solo al 40%. Il che significa che sul territorio di competenza dell'Azienda socio sanitaria territoriale Ovest Milanese sono state attivate solo quattro Case di comunità su dieci. Sono le case di Legnano, Busto Garolfo, Cuggiono e Magenta. Le altre sei sono state previste ma arriveranno più avanti, tra queste anche quella di Parabiago che dovrebbe trovare posto negli ex uffici dello stabilimento Rede, che saranno recuperati entro il 2026 nell'ambito di un ambizioso progetto di rigenerazione urbana.

La Casa di comunità di Legnano è stata inaugurata all'interno del vecchio ospedale, chiuso da ormai oltre dieci anni. I lavori

di riqualificazione delle storiche palazzine "Bernocchi" e della portineria hanno permesso di recuperare spazi importanti, che si sono sommati a quelli degli edifici più recenti (l'ex Malattie infettive) che sono stati convertiti a una nuova funzione.

Nella Casa di comunità di via Candiani oggi è possibile trovare i seguenti servizi: al Punto unico di accesso accoglienza, orientamento e prima valutazione del bisogno di salute della persona, accettazione di richieste per cure domiciliari, assistenza protesica e integrativa, supporto per fragilità sociale; al Centro unico di prenotazione le prenotazioni di visite ed esami con impegnativa del medico; al Consultorio famigliare i servizi per la salute della donna, della famiglia, della coppia e del singolo nelle diverse fasi della vita (in questo caso

l'accesso è in via Ferraris, all'ex sanatorio); il servizio vaccinazioni, sia quelle dell'infanzia che dell'età evolutiva, vaccinazioni per categorie di utenti a rischio per patologia/status (ad esempio gravidanza). Questa attività è svolta su appuntamento (per prenotare è necessario rivolgersi al call center aziendale telefonando al numero 800971671 dalle 9 alle 15 da lunedì a venerdì).

Fondamentale è poi il servizio degli infermieri di famiglia e di comunità: in questo caso la struttura si occupa della presa in carico delle patologie croniche, educazione sanitaria alla famiglia ed alla comunità. Anche in questo caso è necessaria la prenotazione.

Ultimo ma non meno importante, nell'ex portineria di via Candiani è in funzione il servizio di Continuità assistenziale, che di fatto sostituisce la vecchia Guardia medica ed è diventato un punto di riferimento importante in un momento in cui i medici di famiglia sono sempre meno e devono garantire un numero di prestazioni elevatissimo. Anche in questo caso l'accesso è su appuntamento, per richiedere una visita è necessario telefonare al numero 116117 (accesso su appuntamento), oppure al 335-977400 negli orari di apertura dell'ambulatorio. Il servizio è garantito dal lunedì al venerdì ore 20 a mezzanotte, il sabato la domenica e nei prefestivi infrasettimanali dalle 9 alle 21.

L.M.



I cartelli che in via Canazza segnalano l'ingresso della Casa di comunità e dell'Ospedale di comunità



Sede: Gorla Minore (VARESE) – Depositi: BOLOGNA – TORINO – Tel. 0331 368900 – www.trafital.it – info@trafital.it

GRANDE ASSORTIMENTO DISPONIBILE A MAGAZZINO:

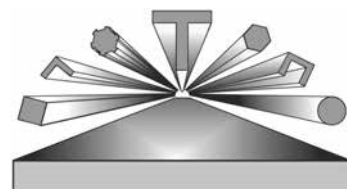
TRAFILATI: PIATTI FINO A 500x40 mm E QUADRI FINO A 160 mm (ANCHE TOLL. h9 PER CHIAVETTE)

TONDI – ESAGONI – ALBERI SCANALATI – ANGOLARI – PROFILI A L – PROFILI A T.

RETTIFICATI: C45 E ACCIAI LEGATI BONIFICATI FINO A 180 mm, TOLLERANZE FINO h6.

A RICHIESTA: PROFILI SPECIALI SU DISEGNO – ACCIAI TRAFILATI RICOTTI PER CREMAGLIERE.

LE NOSTRE SPECIALITÀ: GRANDI DIMENSIONI – TOLLERANZE, MISURE E SEZIONI PARTICOLARI.



Cordoglio per la scomparsa del dottor Manganini

Il dottor
Fiorenzo
Manganini



Il 13 agosto scorso la scomparsa del dottor Fiorenzo Manganini, medico di base, ha destato profondo cordoglio non solo a San Vittore Olona, comune dove era nato e risiedeva, ma anche nella città di Legnano, dove era molto conosciuto e stimato anche per via della sua collaborazione con l'ospedale di Legnano. Insieme al collega e amico, Claudio Restelli (con il quale

condivideva lo studio di vicolo Ventimiglia a Cerro Maggiore) e al professor Antonino Mazzone, direttore del Dipartimento di Area Medica dell'Asst Ovest Milanese, aveva infatti varato, già nel 2008, un progetto d'integrazione ospedale-territorio che aveva fatto da apripista a tanti altri progetti innovativi: gli specialisti ospedalieri (internisti,

diabetologi, reumatologi, cardiologi e pneumologi), uscivano dall'ospedale e effettuavano la loro consulenza, a titolo gratuito, direttamente nello studio di vicolo Ventimiglia, per quei pazienti che necessitavano, appunto, di un parere specialistico. Oggi questa è divenuta una prassi che contraddistingue molti studi associati, ma quindici anni fa, quando il progetto nacque, fu subito salutato come la marcia in più di cui si sentiva l'esigenza.

Manganini era entusiasta della collaborazione con l'ospedale, ambiente che lui era avvezzo a frequentare quasi quotidianamente per far sentire la propria vicinanza ai suoi pazienti ricoverati: una delicatezza e una disponibilità, la sua, tutt'altro che scontate e, forse, neppure contemplate fra i doveri del medico di base, ma naturali per lui che, anche nel lungo periodo della sua malattia, ha sempre dimostrato la capacità di mettersi sé stesso e le proprie esi-

genze in secondo piano.

«I miei pazienti sono i figli che non ho avuto e sui quali rivero tutto l'affetto che ho da dare», aveva confessato il dottor Manganini, capace di leggere in fondo al cuore delle persone con la stessa facilità che dimostrava nel raccontare barzellette e far ridere colleghi e pazienti. Manganini se n'è andato, dopo aver lottato a lungo contro la malattia, una settimana prima di compiere 68 anni. Appresa la notizia della sua scomparsa, il sindaco di San Vittore Olona, Daniela Rossi, lo ha ricordato per il suo «essersi speso come medico, sempre senza limiti di spazio e di tempo».

Il professor Antonino Mazzone lo ha, invece, ricordato per la sua travolgente simpatia: «Era un vulcano di allegria e di positività, oltre che un vero amico, sensibile verso gli altri, ma forte nell'affrontare il calvario della sua malattia».

Cristina Masetti




Show-Room Milano
20122 Milano
Via Santa Sofia 27
Telefono 02 5830 5555
Fax 02 5830 1825
showroom@gorlini.it






Porte e finestre... per chiudersi in bellezza!




www.gorlini.it



Una lunga Tradizione di Qualità.

Sede e Stabilimento
Gorlini Remo srl - 20025 Legnano MI - Via Ronchi 74
Tel. 0331593000- Fax 0331548793 - E-mail: info@gorlini.it

Crespi, la storia di un venerabile - 3

Siamo giunti alla terza puntata della biografia di Padre Carlo Crespi, il missionario salesiano nato a Legnano ma vissuto per buona parte della propria vita in Ecuador, a Cuenca, dove ha dato prova non solo di quel carisma che egli stesso ammirava in don Bosco, ma anche di grande capacità nel mettere a frutto il suo ampio bagaglio culturale, a beneficio della popolazione. Padre Crespi non fu, infatti, solo l'angelo dei poveri, il confessore e il pastore delle anime, ma anche musicista e compositore, archeologo e regista. Un personaggio poliedrico, dunque, al quale la città di Cuenca deve davvero molto. Di Padre Crespi **compositore e musicista** vale la pena ricordare la partitura che scrisse, con libretto di Luis Cordero Devilla, in occasione del Primo Congresso Eucaristico Diocesano tenutosi a Cuenca nel 1938: l'opera ancora oggi viene suonata e cantata durante le cerimonie eucaristiche solenni. Tante altre sono le composizioni musicali che portano la sua firma e che, per ragioni di spazio, non è possibile citare. Al sacerdote legnanese Cuenca deve, inoltre, la sua prima banda musicale: composta inizialmente da bambini e giovani provenienti dai centri educativi, il gruppo cominciò ad esibirsi sotto la sua direzione a partire dal 1940. Padre Carlo si occupava personalmente di adattare le partiture e di acquisire i vari strumenti, nonché d'impartire lezioni di musica ai neofiti. Si deve a lui anche la prima orchestra da camera, composta da violini e strumenti a fiato.

Di Padre Crespi **archeologo** si potrebbero scrivere pagine e pagine: il suo amore per l'antico e per l'artigianato locale fu alla base di quella che, dal 1935 circa, anno dopo anno, diventerà una collezione davvero monumentale, esattamente come il sacerdote sognava per la città di Cuenca. La arricchì, via via, attraverso acquisti e donazioni provenienti da diverse parti del paese, acquisì un'infinità di manufatti (spesso più

che per il loro valore, per la pura finalità di far lavorare le persone del posto), senza però riunirli secondo un criterio di classificazione di sistematicità. Probabilmente il sacerdote avrebbe voluto farlo in un secondo tempo, ma poi la sua attività di educatore e di ministro della religione finirono, giocoforza, per allontanarlo da tale intento. Nel luglio 1980, dopo varie trattative e colloqui intercorsi tra la Comunità Salesiana e i massimi esponenti del Banco Centrale dell'Ecuador, l'importante raccolta museale, la cui eco era giunta sino in Europa, venne ceduta, appunto, al suddetto istituto di credito, a fronte di un assegno dell'importo di 10.667.210 sucre (il sucre è stata la valuta dell'Ecuador dal 1884 sino al 2000, quando è stata rimpiazzata dal dollaro statunitense per contrastare la forte crisi economica dovuta all'inflazione). Questo denaro, insieme ad altro stanziato dalla Comunità Salesiana, fu investito nella costruzione di un edificio scolastico per la formazione di bambini e ragazzi poveri. A ragion veduta, i superiori della Casa Maria Ausiliatrice di Cuenca decisero d'intitolare il nuovo edificio a Padre Crespi, affinché lo stesso potesse rimanere per sempre nella coscienza e nell'anima della città di Cuenca, a testimonianza della grandezza del religioso che tutti venerarono come un santo quando ancora era in vita.

Progettato e realizzato dall'architetto Pablo Marquez, con la supervisione del direttore della Scuola "Cornelio Merchán", padre Luis Flores, e con l'assidua collaborazione dei padri di famiglia degli alunni, l'edificio venne inaugurato nell'ottobre 1938.

Merita, infine, un accenno anche la passione **cinematografica di Padre Crespi** e la sua attività pionieristica, nell'ambito



Crespi in una bella immagine

della produzione cinematografica ecuadoriana. *Gli invincibili shuar dell'Alta Amazzonia* è il titolo del documentario montato dal sacerdote legnanese, in collaborazione con il fotografo Rodrigo Bucheli e con Carlo Bocaccio. Fu girato nel 1926 e proiettato per la prima volta nel Teatro "Eden" di Guayaquil il 26 febbraio 1927. Obiettivo fondamentale di questa pellicola era non solo quello di far conoscere la regione orientale agli ecuadoriani, ma anche di fornire un'immagine fedele della vita degli Shuar, per liberare le menti degli stranieri dai pregiudizi nei loro confronti. Questo film documentario, proiettato non solo a Cuenca ma anche a Quito e in altre città, contribuì anche a mettere bene in rilievo l'evangelizzazione posta in essere dai missionari salesiani. Poiché l'originale è andato distrutto nell'incendio dell'Istituto di Arti e Mestieri "Cornelio Merchán" (l'edificio sarà poi ricostruito nel 1979), del lungometraggio venne salvato solo uno spezzone della durata di 11 minuti che, dopo un lungo lavoro di restauro e rimontaggio effettuato dalla Cinoteca UNAM (Università Nazionale Autonoma del Messico), fu proiettato il 21 giugno 1995 nella Sala della Cultura ecuadoriana Alfredo Pareta di Escaneco.

Per il momento è tutto. Nella prossima puntata parleremo di Padre Crespi educatore.

Cristina Masetti

Maturità, tutti i nomi dei cento di Legnano

Quest'anno sono stati 567 gli studenti a Legnano che hanno sostenuto la prova di maturità, ma i risultati conseguiti sono stati diversi nei vari istituti della città.

In prima posizione per numero di maturi "eccellenti" si colloca il liceo Galileo Galilei, dove il numero di ragazzi che si sono diplomati a pieni voti supera quello di tutte le altre scuole messe insieme. Un totale di 243 liceali ha affrontato la temuta prova di maturità alla fine dell'anno scolastico 2022-23. A conseguire il massimo dei voti sono stati 22 studenti: 15 ragazze e 7 ragazzi, 4 dei quali hanno ricevuto anche la lode. Inoltre il 43% degli studenti si è diplomato con una valutazione compresa tra gli 80 e i 99 centesimi. Nell'ultimo anno scolastico si sono diplomati con 100/100 e lode Nicolò Bianchi della 5AS, Pietro Marsella della 5AS, Veronica Beltrame della 5DL e Sophie Riccardi della 5FL. Pieni voti ma senza lode per Sara De Bernardi (5AC), Alice Muzio (5AC), Annalisa Frigoli (5BC), Giulia Maria Rimoldi (5BC), Maria Vittoria Rizzi, Riccardo Azimonti (5AS), Alberto Randazzo (5AS), Elisa Cetrangolo (5BS), Valentina Vertemati (5CS), Sara Gallivanoni (5ES), Lorenzo Luzzardi (5ES), Giulia Tettamanti (5ES), Elisa Napolitano (5IS), Federico Torres (5IS), Camilla Maria Croce (5DL), Veronica Petruzzi (5DL), Jacopo Ronchetti (5FL), e Sbrissa Giulia (5GL).

Sara De Bernardi, diplomata con 100 davanti al liceo Galileo Galilei di Legnano



Diversamente da quanto accaduto al liceo Galileo Galilei, quest'anno all'Isis Antonio Bernocchi all'Esame di Stato 2023 un solo studente è riuscito ad avere il massimo dei voti su un totale di 215 allievi. Si tratta di Matteo Rovellini della 5E dell'indirizzo tecnologico-informatico, mentre è del 16% la percentuale di studenti che ha ottenuto una valutazione compresa tra 80 e 99 centesimi. La tendenza è simile nel vicino istituto Carlo Dell'Acqua dove un solo studente si è diplomato con il massimo dei voti, ma l'istituto preferisce non divulgare i suoi dati.

Per quanto riguarda l'istituto Barbara Melzi, quest'anno sono stati 74 gli studenti a sostenere la prova di maturità: 26 del liceo Scienze Umane e altrettanti per il liceo Economico Sociale, 22 per l'Istituto professionale servizi per la sanità e l'assistenza sociale. Tre le studentesse che si sono diplomate a pieni voti e per una di loro è stata riconosciuta anche la lode. Si tratta di Serena Bellacci e Matilde Amendolagine entrambe studentesse del liceo con indirizzo economico sociale, e Francesca Pincirolì del liceo scienze umane che ha ottenuto addirittura la lode.

L.M.

infonet

Personal Computer
Server - Periferiche

Assistenza tecnica
Contratti di manutenzione

Internet Provider
E-commerce

Security Solutions
Gestionali ERP

Networking
Impianti domotici

Telefonia VOIP

IT Consulting

Siti Web
Grafica aziendale

Microsoft
CERTIFIED
Professional

OKI

Gold Partner **F-Secure**

AVAYA
communication
BUSINESSPARTNER

D-Link
BRONZE
PARTNER

CERTIFIED RESELLER

Summer School tra corsi e viste mozzafiato

Due settimane allo Stevens Institute of Technology di Hoboken, negli Stati Uniti, per una Summer School molto interessante.

Dal 18 giugno al 2 luglio 2023, 6 studenti della Scuola di Economia Aziendale e della Scuola di Ingegneria Gestionale hanno frequentato lezioni di Finanza, Python e visitato realtà come la sede centrale di Bloomberg, la Borsa delle Nazioni Unite e la Federal Reserve Bank di New York.

Con loro Margherita Mietto che sta svolgendo un dottorato di ricerca alla LIUC.

“Consiglio sinceramente l’esperienza allo Stevens Institu-

te of Technology”, dice Yvan Antonio Miccolis, studente magistrale del percorso Economia e Direzione d’impresa. “Lì ho avuto modo di immergermi, anche se solo per due settimane, nella vita di un campus americano, approfondendo l’utilizzo del terminale di Bloomberg e del software Python all’interno di laboratori completi e all’avanguardia, portando a casa anche la certificazione di Bloom-



Gli studenti della LIUC durante la trasferta americana



berg BMC. Il tutto coronato dalla splendida città di New York e dalle visite in posti eccezionali come l’ONU e la Federal Reserve”.

Commenta Marco Buttiglione, percorso Amministrazione, Controllo e Libera Professione: “E’ stata una bellissima esperienza che suggerisco a tutti coloro che desiderano vivere un periodo di studio internazionale all’interno di un college americano. I corsi di Bloomberg e Python sono sta-

ti molto interessanti. Inoltre, la posizione privilegiata dell’Università, a pochi minuti dal centro di New York, ha permesso di godere di una vista unica su tutti i grattacieli che compongono lo skyline di Manhattan”. In sintesi: “La Summer School a New York è un’opportunità per vivere un’esperienza internazionale in un ambiente accademico di alto livello. I corsi interessanti, la pratica dell’inglese e la posizione straordinaria mi permettono di consigliare a tutti questa esperienza.”

Chi fosse interessato per la prossima estate, può rivolgersi all’Ufficio Relazioni Internazionali dell’università scrivendo o telefonando: summer@liuc.it 0331 572447



ECONOMIA AZIENDALE

INGEGNERIA GESTIONALE

Trova il futuro che ti cerca.

LIUC
Università Cattaneo

www.liuc.it

Sentire bene non ha età.

amplifon.it

 Amplifon Italia

Ti aspettiamo presso il centro Amplifon di

• **Legnano** Corso Italia 32 **Tel. 0331/593455**

ORARI DI APERTURA:

da lunedì a venerdì **9.00-12.30 15.00-18.30** sabato **9.00-12.30**



Porta con te questo annuncio in un centro Amplifon per il controllo **GRATIS** dell'udito. Per te un simpatico omaggio!*

* fino a esaurimento scorte

NUMERO GRATUITO
800 980 000

 **amplifon**®



FRATELLI
COZZI

Viale Pietro Toselli, 46 | Legnano | 0331 42791 | www.alfagarage.it

I segreti della chiesa della Purificazione

In loro onore si organizza una processione nel 1634 a cui partecipano in corteo anche gli scolari della chiesa di Legnanello con lo stendardo del SS. Sacramento. Nella chiesa della Purificazione si va ogni anno il giorno della medesima festa a cantare il primo vespro e il secondo con la messa.

Il titolare (il primo con il nome di Canonico Coadiutore è stato padre Francesco Bracello) abita nelle stanze presso la chiesa ed ha come carico di celebrare le feste a cui si aggiungono tre celebrazioni alla settimana, come si vede nelle ordinazioni fatte da Federico Borromeo nel 1617 in atto di visita. Deve adempiere ai legati sia del notaio Fumagalli del 1615 sia dell'Instrumento rogato da Luca Lampugnani nel 1591. La rendita di un prato di venti pertiche vicino al mulino serve, dal 1642, a far celebrare due messe la settimana per Giuseppe Lampugnani, morto di peste dopo la moglie e i figli.

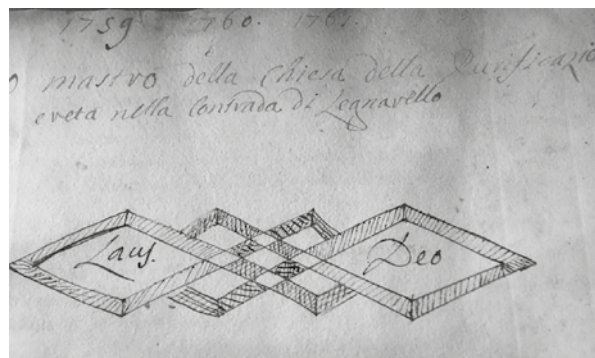
Nella chiesa della Purificazione risiedono gli scolari del SS. Sacramento che, durante le feste, intervengono alle processioni e dicono l'ufficio della Beata Vergine. Ogni terza domenica con l'a-

bito rosso di tela portano le torce all'elevazione e, dopo il vespro, alla processione che si fa intorno alla piazza. (La Confraternita del SS. Sacramento odierna, esistente presso la chiesa della Madonnina, durante le cerimonie indossa mozzette rosse).

Per tutto il Settecento, come si può vedere anche dalle mappe del catasto Teresiano, il luogo è sempre caratterizzato da acqua, campi arati, vigne, prati, rogge, gelsi, proprietà di nobili e comunità religiose.

Tra qualche casa e qualche orto la Purificazione è denominata chiesa Parrocchiale di Legnanello.

Nel Libro mastro della Chiesa della Purificazione eretta nella contrada di Legnanello che annota con grande cura e precisione entrate, uscite e legati dal 1759 al 1808, leggiamo che abitanti di Legnano e Rescaldina hanno in affitto vigne, campi da arare, piante di vite e pagano i canonici alla suddetta chiesa. Anche i cittadini illustri, che possiedono capitali, o la veneranda scuola dei Santi Magi, tutti sono contribuenti da un minimo di lire 52 ad un massimo di lire 136. Questo implica una grande attenzione non solo ai conti, ma anche ai terreni e alle acque.



Il tutto è ribadito nell'elenco stilato, dopo la visita generale lungo il corso del fiume Olona, nel 1772, dall'ing. Gaetano Raggi nel tratto tra Legnano e Vedano di bocche, doppiere, bocchelli, molini, fontanili necessari per i prati e l'agricoltura. Interessante anche la convocazione dei Deputati dell'Estimo unitamente al Parroco, Priori, Fabbricieri, Amministratori con le copie dei conti in ordine per esaminare i bilanci delle istituzioni religiose. 1776

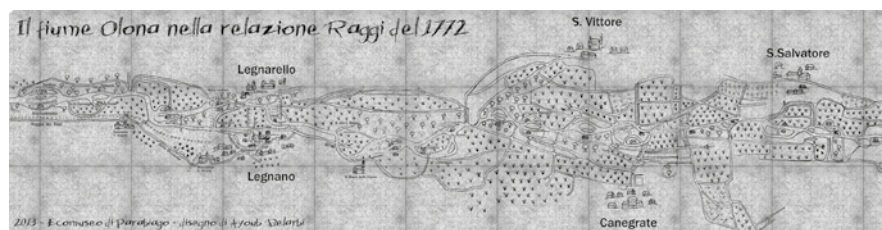
In un successivo documento del 1793 si fa menzione di un orologio posto sulla torre della chiesa di Legnanello "solamente tre anni or sono" (1790) perché prima per le ore era sufficiente il tocco della campana.

E intanto, senza alcun sospetto dell'influenza che avrà sulla nostra storia, nasce a Verona il primo marzo 1774, da famiglia nobile e facoltosa, Maddalena di Canossa.

(4 - continua)

Carla Marinoni

L'intestazione del Libro mastro della chiesa della Purificazione



Il fiume Olona in una mappa del 1772

INDUSTRIA GRAFICA

Rabolini

STAMPATORI DAL 1920

Lavori Commerciali
Cataloghi - Opuscoli - Volantini
Pieghevoli - Partecipazioni nozze
Stampa Digitale
Manifesti - Poster - Calendari
Espositori - Etichette

PARABIAGO (MI) - Via Tanaro, sn
Tel. +39 0331 551 417
info@rabolini.net

VISITA IL NUOVO SITO
www.rabolini.net

Un nuovo filo nel mese di settembre

Un bel lavoro del Gruppo Ricamo che rende bene l'idea del messaggio di questo articolo

È il filo "sacro vincolo che unisce tutti gli uomini". Non ci credo; attorno a noi ognuno pensa a se stesso, le persone sono egocentriche, tutte prese dal guadagno. Tuttavia se andiamo indietro nel tempo (duemila anni fa) gli uomini riuscirono a sopravvivere perché erano in gruppo sia per difendersi sia per mangiare. Oggi gli psicologi ci dicono che lo stare insieme è conveniente dal punto di vista evolutivo, purtroppo molto spesso le donne hanno sperimentato che allorquando si costruisce una relazione "entra in gioco il calcolo costi-benefici: un freddo calcolo matematico".

Non accade così al circolo delle donne che s'incontrano alla Famiglia Legnanese per il ricamo: giorno dopo giorno si raccontano qualcosa di sé, si snocciolano confidenze gradualmente, si rivelano segreti, ansie: si ride e si piange insieme. Infatti que-

ste donne libere, che dipanano matasse, tagliano fili dai vari colori, acquistano con l'arte del ricamo una "pre-disposizione a ricevere, non dicono mai ce la faccio da sola", si confrontano, si aiutano, s'incoraggiano l'un l'altra. Le relazioni diventano così molteplici e proficue "e non si è più tanto severi nel dare quanto riceviamo"; non si fanno più calcoli e si riscopre "quel filo che unisce ogni uomo all'altro". A ottobre riprenderà il corso di ricamo come abitualmente ogni anno si attiva con sempre nuove iniziative.

Il gruppo Ricamo



La sede della Famiglia Legnanese, dove si ritrova il Gruppo ricamo



FABBRICA TELERIE E TOVAGLIERIE
DI LINO, CANAPA E COTONE

F.lli Graziano fu Severino s.p.a.
13888 *Mongrando (Biella)* ITALIA

VIA MARTIRI LIBERTÀ 84
TEL. 015 666122
FAX 015 666222
R.E.A. 93720
REG. IMPRESE DI BIELLA 4785
C.C. POSTALE TO 13232137
C. FISC. / P. IVA IT 01537500025
M BI 001668
INTERNET: www.graziano.it
E-MAIL: postmaster@graziano.it

Orari punto vendita dal lunedì al sabato 8,00÷12,00 – 14,00÷18,00

A Tarvisio l'immenso Simone Pozzari

Sono terminati domenica 9 luglio a Tarvisio, i Campionati Italiani individuali giovanili con ben 955 giocatori divisi in vari tornei, under 8-10-12-14-16 e 18 maschili e femminili.

Nell'under 18, dopo i due titoli vinti nel 2021 e 2022 nell'under 16, si è laureato Campione Italiano il nostro Simone Pozzari non ancora diciassettenne, per lui un trionfo, con ben 8 punti su 9 frutto di sette vittorie e due pareggi.

Grazie a lui il Circolo Scacchi della Famiglia Legnanese ha da tre anni un Campione Italiano assoluto.

Bene anche i nostri 2 partecipanti all'under 12, Riccardo Soncin e Lorenzo Zanzottera (11 anni) che hanno totalizzato 6 punti su 9 classificandosi nei primi venti nella loro categoria in un torneo che vedeva la partecipazione di ben 176 giocatori.

Bravi, anche nel torneo della categoria Under 14, i nostri 3 giocatori, Alessandro Volpi, Leonardo Ghionzoli e Matteo Pedrani, che hanno realizzato ben il 50% dei punti disponibili. Un'altra grande affermazione del Circolo Scacchi della Famiglia che si va ad aggiungere ai già numerosi nostri successi tra cui occorre ricordare la vittoria di Carlo Barlocco a giugno nel torneo di Gallipoli e la sua ottima performance al Campionato Europeo Over 65



dove ha totalizzato ben 5,5 punti su 9.

Sicuramente Carlo, ottant'anni quest'anno, non vuole cedere il passo ma i nostri giovani hanno ancora una volta dimostrato di volerlo emulare quanto prima.

Giovani e meno giovani, bravi e meno bravi tutto questo è il Circolo Scacchi della Famiglia Legnanese da ormai 35 anni.

La squadra che si è battuta a Tarvisio, portando lustro a Legnano e alla Famiglia Legnanese

Il Circolo Scacchi

LEGNANO NEWS

TUTTE LE NOTIZIE DELLA CITTÀ
...IN TEMPO REALE

CRONACA - ATTUALITÀ - CULTURA
SPETTACOLI - ECONOMIA - SCUOLA
SPORT - PALIO

QUOTIDIANO ONLINE GRATUITO
WWW.LEGNANONEWS.COM

DITTA IN LEGNANO DAI PRIMI ANNI DEL '900



Porte blindate
Tapparelle di sicurezza
Cannelletti estensibili
Persiane blindate
Inferriate

Cancelli
Basculanti su misura
Serrande per negozi
Casseforti
Automatismi

COSTRUZIONI SPECIALI - IN FERRO E ACCIAIO INOX

NOVITÀ



Porta blindata
motorizzata

La filatelia diventa solidale

Dopo il periodo feriale Poste Italiane Filatelia rende note le integrazioni al programma filatelico dell'anno in corso.

Le delibere al 10 agosto sono per 75 emissioni, al primo febbraio erano 57.

Quelle particolari riguardano: Prima tematica "Le Eccellenze italiane dello spettacolo" dedicato a Gina Lollobrigida. Data di emissione: 6 settembre.

Seconda tematica "Il Patrimonio artistico e culturale italiano", dedicato a Tex Willer, nel 75° anniversario della prima uscita

in edicola. Data di emissione: 30 settembre

Terza tematica "Il Senso civico", dedicati alla salvaguardia dei diritti e delle libertà, con sovrapprezzo di € 3,75 cadauno, per i profughi dell'Ucraina: le chiese di Kiev, il teatro di Mariupol, la piazza di Leopoli, il porto di Odessa. Data di emissione: 27 luglio

Quarta tematica "Il patrimonio artistico e culturale italiano" dedicato al Giubileo della Perdonanza, con sovrapprezzo di € 3,75, a

favore delle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nel mese di maggio 2023. Data di emissione: primo agosto

In questo modo la Filatelia non è solo testimone della storia, ma si preoccupa di essere vicina ai problemi che aggravano la nostra vita ed il nostro tempo ed il nostro pianeta.

Giorgio Brusatori

Le emissioni dedicate all'Ucraina



SALMOIRAGHI LEGNANO

Onoranze Funebri - Cremazioni - Servizi Completi
corso Garibaldi, 63 tel. 0331 544025

www.salmoiraghi.net

e-mail: posta@salmoiraghi.net



MORELLO DOLCE E SALATO

Legnano • Corso Magenta, 36 • Telefono 0331.547.342

*Il gusto a tempo pieno
a Legnano*

KEPOS

Via Roma, 7
Tel. 0331.542.625
www.keposcafe.com

Il cosiddetto "Angolo Olandese"

Quello che viene universalmente conosciuto come "Angolo Olandese" (in inglese Dutch Angle) consiste in una tecnica di ripresa nata in Germania con il cinema d'avanguardia degli anni '20, e che venne quasi immediatamente utilizzata anche in campo fotografico e in altre arti visive: l'effetto si ottiene con una decisa e netta inclinazione della macchina da ripresa o della fotocamera durante l'inquadratura, in modo che l'orizzonte risulti in diagonale rispetto al piano della scena e quindi della ripresa stessa. Tale tecnica, introdotta agli inizi del Novecento dal cinema espressionista tedesco, viene ancora oggi spesso utilizzata quando si vuole rappresentare una situazione di disagio, tensione o squilibrio psicologico, quando si vuole enfatizzare, in genere, una ben precisa situazione, o quando si vuole aggiungere dinamicità alla scena o all'immagine. La storiografia ufficiale fa risalire la genesi di tale tecnica al famosissimo film muto di Robert Wiene, il *Gabinetto del Dottor Caligari*, del 1920. In realtà in nessuna delle inquadrature del film la macchina da ripresa è stata posta inclinata rispetto alla scena, per cui sembra non motivato il volerne attribuire la paternità, visto che manca l'azione primaria che ne definisce il contenuto. E' invece la scenografia preparata da Hermann Warm con la collaborazione di due suoi amici pittori e scenografi espressionisti, Walter Reimann e Walter Röhrig, che rese le immagini sghembe ed inclinate. Concordarono infatti che l'opera richiedeva scenografie irreali e così eseguirono fondali su tela dipinta,

ispirati dai modelli pittorici di Kirchner, creando scene allucinanti dalla geometria basata su forme appuntite e zigzaglianti, ombre minacciose e vicoli tortuosi, case con facciate sbilenche e deformi.

Sul finire degli anni Venti la tecnica venne ripresa dal regista sovietico Dziga Vertov nel suo capolavoro *'Man with a Movie Camera'* (l'uomo con la cinepresa, 1929) che utilizzò tale metodo in molte parti del suo film, sia nella rappresentazione della vita dinamica della città con i suoi tram, autobus, automobili e passanti, che in varie altre scene di vita cittadina.

Alla fine degli anni Trenta, la tecnica fu adottata dai cineasti di Hollywood, che la ribattezzarono Dutch Angle, facendo probabilmente confusione tra la parola tedesca Deutsch, che significa 'Tedesco' e la parola Dutch, che in inglese significa appunto 'Olandese'. Errore fonetico o di trascrizione che fosse, l'identificazione del metodo di ripresa è in quei termini passati alla storia. Tra i famosi film che si sono avvalsi di tale tecnica di ripresa ricordiamo *Quarto Potere* (1941) di Orson Welles, *il Terzo Uomo* di Carol Reed (1949) e *gli Uccelli* di Alfred Hitchcock (1963). In campo fotografico diversi sono gli autori che hanno saltuariamente abbracciato questa tecnica. Tra tutti voglio ricordare l'americano Garry Winogrand, fotografo notoriamente insofferente delle regole



e delle etichette che in molti volevano appioppargli.

Egli è stato a ben ragione uno dei maestri del cosiddetto "Angolo Olandese" nella fotografia di strada. In parte questo viene dalla sua condizione di essere un "Rapace" che si butta sulle situazioni per ritrarle e dopo ... "chi se ne frega se è venuta storta" ... ed in parte per sue ben precise scelte nell'inquadratura. Facendo scorrere le sue immagini (qui non possibili da presentare visto il limitato spazio disponibile) si nota infatti come abbia intenzionalmente inclinato molti dei suoi orizzonti, per rendere le sue foto più spigolose e fuori dal comune.

Un altro esempio di utilizzo dell'Angolo Olandese lo troviamo anche in casa nostra nell'immagine del bassista di Luca Cicchello, che riporta sul piano orizzontale il manico dello strumento, focalizzando su di esso tutta l'attenzione.

Peppo Ducoli

Fotogramma da "Man with a Movie Camera" di Dziga Vertov



**Il Circolo Fotografico
si riunisce tutti i martedì
dalle 21,00 alle 23,00**

**Per Iscrizioni e informazioni scrivere a
segreteria@circolofotograficolegnanese.it
oppure visitate il nostro sito
www.circolofotograficolegnanese.it**

*Il Bassista,
Foto di
Luca Cicchello*

Dal ponte in botti, al ponte sospeso

È una lunga vicenda quella del ponte sullo stretto di Messina che affonda le sue radici in tempi remoti: si racconta che già gli antichi Romani l'avessero realizzato. Ad affermarlo è lo storico greco Strabone (63 a.C.- 23 d.C.): *“Lucio Cecilio Metello, radunate a Messina un gran numero di botti vuote, le ha fatte disporre in linea sul mare legate a due a due in maniera che non potessero toccarsi o urtarsi. Sulle botti formò un passaggio di tavole coperte da terra e da altre materie e fissò parapetti di legno ai lati affinché gli elefanti non avessero a cascare in mare”*. Il racconto sarà confermato più tardi da Plinio il Vecchio (23-79).

Lucio Cecilio Metello, console romano, sconfisse Asdrubale nella battaglia di Palermo del 251 a.C., durante la prima guerra punica. Metello volle portare con sé un centinaio di elefanti, bottino di guerra, per farli sfilare durante la sua marcia trionfale a Roma, e per questo fece costruire il ponte sullo stretto. Va detto che le testimonianze di Strabone e di Plinio sono successive all'epoca della realizzazione, per cui è lecito qualche dubbio sulla veridicità della narrazione. Va anche detto che non esiste traccia alcuna di reperti che possano confermare il racconto.

Più tardi fu Carlo Magno a pensare al ponte, ma la complessità dell'opera lo fece desistere; lo stesso sarà per Roberto il Guiscardo prima e per i Borbone poi.

Un vero e proprio progetto fu fatto nel 1866, su incarico del Conte Stefa-

no Jacini, dall'ing. Alfredo Cottrau, che però concluse dichiarando che era praticamente impossibile realizzare l'opera, a meno di non impiegare risorse “colossali”. Nel 1870 Carlo Navone propose la soluzione di un tunnel sotto il fondo del mare. Nel 1968, con la legge 384, viene dato ad Anas, Ferrovie dello Stato e CNR il compito di valutare se un ponte sullo Stretto di Messina fosse tecnicamente fattibile. Da allora si susseguirono varie e complicate vicende in cui è entrata la politica: noi ne restiamo fuori e illustriamo l'aspetto tecnico dell'ultimo progetto presentato dal MIT (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) nello scorso Aprile.

Il ponte, progettato secondo lo schema del *ponte sospeso*, è lungo complessivamente 3.666 metri, con una campata centrale lunga tra i 3.200 e i 3.300 metri, con torri alte 400 metri e un canale navigabile centrale alto 65 metri, adatto al transito di grandi navi; avrà blocchi d'ancoraggio di volume pari a 533.000 metri-cubi. Il sistema di sospensione si compone di 2 coppie di cavi con diametro 1,26 metri e lunghezza 5.320 metri (campata più stralli); ogni cavo è formato da 44.323 fili d'acciaio. Il progetto prevede 6 corsie stradali, 3 per ciascun senso di marcia (2 + 1 emergenza) e 2 binari ferroviari, con una capacità pari a 6.000 veicoli/ora e 200 treni/giorno. La resistenza al sisma è pari a 7,1 magnitudo della scala Richter, con un impalcato aerodinamico di “terza generazione” stabile fino ad una velocità del vento di



270 km/h. Si tratterebbe del ponte sospeso, a campata unica, più lungo al mondo: per fare un paragone, il ponte di Brooklyn a New York è lungo circa 1,8 chilometri; il ponte sullo stretto di Akashi, in Giappone, misura 3,9 chilometri, ma la campata più lunga è di “solo” 1,9 chilometri. L'opera permetterà una drastica riduzione dell'inquinamento da CO2 e un calo sensibile degli scarichi in mare. Il costo per la realizzazione del Ponte e di tutte le opere ferroviarie e stradali di accesso su entrambe le sponde - sottolinea il Ministero - è oggi stimato in 10 miliardi di euro. L'inizio dei lavori è previsto entro l'estate 2024 per concludere entro i primi anni del decennio 2030.

Gaetano Lomazzi

Fonti: MIT (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).

Il mitico Ponte sullo Stretto di Messina, libro del Professor Aurelio Angelini, disponibile in forma ebook sul sito dell'Università di Padova.

www.apil.it: documentazione sul progetto del ponte redatta da ALDAI e Federmanager.

Un modello del ponte di Messina

Primo Colombo

CERAMICHE - ARREDO BAGNO - PORTE - PARQUET
 FINESTRE - VELUX - CAMINI - STUFE - SCALE

VISITA IL NOSTRO SHOW ROOM

Personale qualificato per la messa in opera

Via Montebello 43, 20025, Legnano (MI) - tel. 0331.547128 - fax. 0331.547017
info@primocolombo.it - www.primocolombo.it

La campanula di Lombardia

Due immagini della campanula

C*ampanula elatinoides* Moretti è una specie endemica esclusiva di quella porzione di territorio insubrico che va dal Gruppo dei Campelli in Valsassina (estremo occidentale dell'areale in provincia di Lecco) fino alla Val Sabbia (Garda bresciano). L'area tra i bacini lacustri del Lario e del Benaco in fitogeografia è definito *Insubria* (dal nome di una popolazione gallica qui insediata) e costituisce una delle regioni con la maggiore biodiversità dell'arco alpino, di particolare valore per la rilevante concentrazione di specie endemiche, esclusive cioè di questo settore geografico. Il nome volgare di *campanula d'Insubria* (o *campanula di Lombardia*) rimarca quindi la sua distribuzione e la completa esclusività territoriale.

Per quanto riguarda la descrizione dell'habitat della specie ci lasciamo guidare da Arietti, Fenaroli e

Giacomini, *Saggio sulla distribuzione ecologica e variabilità della Campanula elatinoides Moretti endemismo insubrico* (1955; Orobiche, Bergamo): "l'optimum è rappresentato da nicchie, fessure, spioventi e ripiani in rupi calcaree, particolarmente dolomitiche, sempre in ombra d'acqua; le colonie di *C. elatinoides* sembrano

scegliere cioè con cura particolare i punti non soggetti all'acqua piovana, sia per caduta diretta che per infiltrazione tra gli strati. Tale comportamento si attenua se si passa sia all'ambiente artificiale dei muri sia a quello naturale dei massi alloctoni cavernosi di conglomerato tufaceo staccatisi e rotolati dalla loro sede".

***Campanula elatinoides* Moretti** è una pianta erbacea perenne alta 10-60 cm con fusti fioriferi robusti ascendenti oppure penduli. Le foglie sono tormentoso-canescenti con evidente pelosità cotonosa che conferisce una consistenza vellutata; presentano lamina ovato-cuoriforme con margine grossolanamente dentato. Le foglie basali sono picciolate mentre le cauli-



ne sono da lungamente picciolate a quasi sessili. L'infiorescenza è densa con numerosi fiori che presentano calice a cinque denti lanceolati, eretti e tomentosi per peli dritti. La corolla è azzurro-violetta con diametro di 8-12 mm e stami più brevi; le antere sono prima rosicce quindi gialle, acute all'apice, bilobe alla base. Il pistillo è eccedente la corolla; l'ovario è trilobulare con stilo dritto azzurro, stigma trifido di colore verdastro con lacinie ottuse.

Le foto del corredo iconografico sono state scattate nel corso del 2023, andando a ricercare nicchie nascoste e a volte inaccessibili su pareti strapiombanti delle cime calcareo-dolomitiche del comprensorio dei Piani di Artavaggio (Valsassina, Val Taleggio, Valtorta).

Roberto Olgiati



AUTOCASTELLO spa

VENDITA E ASSISTENZA RENAULT E DACIA
VIA T. TASSO 3 - LEGNANO

Filcar
DI AUTOCASTELLO S.P.A.

IL MIGLIOR USATO SELEZIONATO DA AUTOCASTELLO
VIALE DEL CASTELLO 1 - LEGNANO

0331/544391 - WWW.AUTOCASTELLO.IT - INFO@AUTOCASTELLO.IT

Ceriani NOLEGGIO

SCOPRI IL NOLEGGIO
DA GRUPPO CERIANI

SCEGLI L'AUTO PIÙ ADATTA
ALLE TUE ESIGENZE



 ceriani
GRUPPO DAL 1923

BUSTO ARSIZIO (VA)
Viale Pirandello, 14
Tel. 0331.622176
www.gruppoceriani.it

VICINI DA SEMPRE. ANCHE ONLINE.



Attivando la tua Identità Digitale ora puoi accedere ai **Servizi di Consulenza Finanziaria a Distanza** comodamente da casa tua ma **sempre in contatto con il tuo gestore di fiducia**.

BASTA LA TUA FIRMA. ATTIVATI SUBITO.

[bancobpm.it](https://www.bancobpm.it)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale:

L'Identità Digitale è il **contratto di BANCO BPM** relativo ai servizi digitali a distanza utilizzabili direttamente da pc o smartphone tramite rete internet **solamente nei rapporti con la banca**. Il servizio di Consulenza Finanziaria a Distanza, in particolare, è subordinato alla sottoscrizione del Contratto per la prestazione dei servizi di Investimento (tra cui il Contratto di consulenza in materia di Investimenti su base non indipendente), del Contratto di Identità Digitale nonché alla **compilazione del Questionario di profilatura ai sensi della Direttiva MIFID**, grazie al quale la Banca sarà in grado di formulare una proposta di consulenza adeguata al profilo finanziario del cliente. Prima della sottoscrizione del contratto di Identità Digitale prendere visione dei Fogli Informativi disponibili sul sito [bancobpm.it](https://www.bancobpm.it), alla sezione Trasparenza e presso le filiali della Banca.

BANCO BPM
la banca di tutti